

L'A

L'AGROTECNICO OGGI

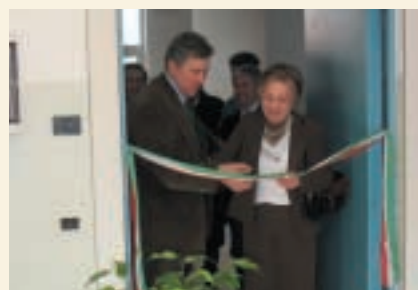


Studi di settore: Agrotecnici allo scontro con la Sose

**Periodico mensile
di economia,
politica,
tecnica agraria e
zootecnica, ambiente**



**Incontro all'Istituto Agrario
di Campobasso**



**Inaugurato il nuovo laboratorio
multimediale di Trecenta (RO)**



**Gli Agrotecnici "sbancano"
a Fieragricola**

Una copia Euro 2,60

Spedizione in A.P. - Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane s.p.a. -
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(convertito in Legge 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB di Forlì"
Autorizzazione Tribunale di Forlì, N. 642/84
Direttore Responsabile Prof. Mentore Bertazzoni
Direzione, redazione e amministrazione:
SOCIETÀ EDITORIALE NEPENTHES s.r.l.
Poste Succursale n. 1 - 47100 Forlì
Tel. 0543.723771 - Fax 0543.795569
ATTENZIONE! In caso di mancato recapito, rinviare
all'Ufficio di Forlì-Ferrovia per la restituzione al mittente
che si impegna a corrispondere la tariffa dovuta.

**Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici
e degli Agrotecnici Laureati
ha scelto Vodafone.**



BlackBerry Curve 8310

Vodafone Mail
per avere **e-mail, agenda e Internet**
in un unico strumento

Vodafone Broadband
per navigare con la banda larga
veloce fino a **3.6 Mega**



Connect Card



Internet Box

Life is now

L'effettiva velocità di navigazione dipende dalla capacità e dal grado di congestione della rete.
Per maggiori informazioni sulla disponibilità del servizio, sui costi, sulla copertura e per conoscere la lista degli Operatori chiama il numero breve 42323,
gratuito da cellulare Vodafone, oppure il numero verde 800227755 dalle 8.00 alle 24.00, oppure visita il sito www.vodafone.it

Sommario

4 LA POSTA DEI LETTORI

ATTUALITÀ

5 Poste nel caos: milioni di lettere ferme nei depositi. Figuriamoci i periodici...

PROFESSIONE AGROTECNICO

6 Studi di settore. Gli agrotecnici rigettano lo studio e "divorziano" dai periti agrari



19 La nuova figura dell'agrotecnico sul territorio molisano



21 Una professione "verde": l'esperienza di un agrotecnico, "superintendent" di un campo da golf

23 Un nuovo laboratorio multimediale per il "Bellini" di Trecenta (RO)

25 Ecco i nuovi consigli dei collegi locali degli agrotecnici



28 L'amore, che vince il male del mondo

L'aforisma del mese

"Quando i molti governano, pensano solo a contentar se stessi, e si ha allora la tirannia più balorda e odiosa: la tirannia mascherata da libertà."

Luigi Pirandello
Il fu Mattia Pascal

SICUREZZA ALIMENTARE



33 Ceramica, una confezione per l'Olio d'oliva

FIERE E CONVEGNI



39 Fieragricola 2008: bilancio più che positivo per gli agrotecnici, presenti con due stand alla manifestazione veronese



46 Agrofer 2008, dal 28 al 30 marzo Cesena capitale delle energie rinnovabili

AZIENDA INFORMA

47 Purina One

47 Nologreen

Per la pubblicità su questa rivista:

NEPENTHES S.r.l.
Poste succursale n. 1 - 47100 Forlì
Tel. 0543.723771
Fax 0543.795569

Il Sole 24 ORE Editoria Specializzata Srl
Via Goito, 13 - 40126 Bologna
Tel. 051.6575834 - 051.6575859
Fax 051.6575853
publicita.editoriaspecializzata@ilssole24ore.com
www.edagricole.it - www.24oreagricoltura.com

Marzo 2008 N. 3 Anno XXV
L'A
L'AGROTECNICO OGGI
Periodico mensile di economia, politica, tecnica agraria e zootecnica, ambiente



Studi di settore: Agrotecnici allo scontro con la Sose



Inaugurato il nuovo laboratorio multimediale di Trecenta (RO)
Gli Agrotecnici "abanzano" a Holografia

L'A **L'AGROTECNICO OGGI**

Direzione, Redazione e Amministrazione
SOCIETÀ EDITORIALE NEPENTHES SRL
Poste succursale n. 1 - 47100 Forlì
Tel. 0543 723771 - Fax 0543 795569
E-mail: info@agro-oggi.it
Autorizzazione Tribunale di Forlì
24/12/1983, N° 642

IVA assolta dall'editore ai sensi dell'art.74, 1° comma, lettera C del D.P.R. 633/1972 e art. 1 del D.M. 29/12/1989. La ricevuta di pagamento di conto corrente postale è documento idoneo e sufficiente per ogni effetto contabile e pertanto non si rilasciano fatture.

Spedizione in A.P. comma 26, art. 2, legge 549/95 - Filiale di Forlì.
Fondato da ROBERTO ORLANDI
il 4 maggio 1984

Direttore responsabile:
MENTORE BERTAZZONI

In Redazione: ALFREDO CORALLO, DAVIDE NERI, MARCELLO SALIGHINI, MAURIZIO RANUCCI.

Hanno collaborato a questo numero:
Pasquale Cafiero, Michele Paduano, Alessandro Massarenti, Maria Elisabetta Soffritti, Dino Benacchio, Giancarlo Fonseca, Maria Ruggieri.

Abbonamento annuo:
Italia euro 26; Estero Euro 41,32.
Arretrati: un numero Euro 5,16



Associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana

Fotocomposizione - Fotolito - Stampa:
GRAFICHE MDM S.R.L. - Forlì

Grafica e impaginazione:
AQUACALDA S.R.L.
AGENZIA DI COMUNICAZIONE FORLÌ

Questa rivista è stata chiusa in tipografia
il 25 febbraio 2008

**CONTRO I RITARDI POSTALI
LEGGI "L'AGROTECNICO OGGI"
ON-LINE NEL SITO
WWW.AGROTECNICI.IT**



« La Posta dei Lettori »

Per mancanza di spazio le rubriche "Dicono di noi" e "Iasma" non sono presenti in questo numero de "L'AGROTECNICO OGGI", ma l'appuntamento è soltanto rimandato all'uscita di aprile. Ce ne scusiamo comunque con i lettori.

RIVISTA IN RITARDO...

Sono un vostro abbonato e scrivo per lamentare i continui ritardi con cui ricevo la rivista che, anzi, per la verità, non mi arriva da tre mesi!

Vorrei sapere il perché di questo mancato recapito ed invitarvi ad inviarmi la rivista ogni mese come doveste fare.

L.M. - Firenze

Gentile Lettore,

lei è arrabbiato, e ne ha ben donde ma, mi creda, noi siamo più arrabbiati di lei (con le Poste).

Perché di lettere come la sua, ahimé, ne riceviamo tante.

Perché il recapito della rivista, che dovrebbe avvenire entro una settimana al massimo (consideri che noi "prelaviamo" la rivista, postalizzandola con la suddivisione tra Cap delle province, per rendere più veloce la consegna), ritarda spesso un mese, od ancora più tempo ovvero non viene recapitata affatto.

E questo perché le Poste, da qualche tempo privatizzate, devono "produrre valore" per l'azionista, come va di moda dire.

E che in realtà significa una sola cosa: aumento delle tariffe e peggioramento del servizio.

I portalettere sono spesso (poveri) interinali oppure lavoratori di aziende sub-appaltatrici delle Poste.

Lei è entrato di recente in un ufficio postale? Tutto nuovo, con un bel giallo vivace (tipo evidenziatore), ma file lunghissime agli sportelli e intorno...una specie di suk arabo!

Banchetti che vendono libri, giochi, cd, e chi più ne ha più ne metta, impiegati un tempo sportellisti ora "riciclati" come venditori di chincaglierie varie (o di polizze, o di un abbonamento telefonico o di un mutuo) ad importunare gli "utenti" (mai parola fu più abusata) in fila per fare un conto corrente.

L'ultima trovata è quella di fare abbonare i clienti del Bancoposta al "telefonino" delle Poste Spa, vendendogli una sim card ed un abbonamento: peccato che le Poste siano operatori vistuali di telefonia. Cioè non hanno un solo ripetitore, una sola antenna propria, niente di niente, e debbano servirsi di quelle altrui. Sai che affare!

E la corrispondenza? Quella....chissenefrega!

E così, mentre le poste "creano valore" per il loro azionista (cioè lo Stato) a danno di chi delle Poste deve per forza servirsi, noi siamo colpiti nel nostro valore più grande: il rapporto con il lettore!

Contro questo stato di cose siamo tutti delle vittime inermi.

Poco abbiamo per difenderci.

Lei, ad esempio, può presentare un "reclamo" al suo Ufficio postale, servirà a poco, ma magari, siccome i reclami non li fa più nessuno, e lei sarà un isolato rompiscatole, per toglierla dai piedi continueranno a recapitarle la rivista in tempi decenti.

Noi, ad esempio, abbiamo messo la rivista on-line già da tempo, lei può leggerla e scaricarla gratuitamente dal sito www.agrotecnici.it, e così sfogliarla in tempo reale.

E poi, se ce lo chiede (e se è abbonato), le inviamo gratuitamente, a spese nostre, le copie non recapitate.

Prof. Mentore Bertazzoni

Abbonarsi per un anno (10/11 numeri) a **L'AGROTECNICO OGGI**

costa **solo 26,00 Euro**

da versare sul **c.c. postale n. 11389475**

intestato alla **Società Editoriale Nepenthes Srl**

Poste Succursale n.1 - 47100 Forlì

LA DENUNCIA

la Repubblica
MARTEDÌ 27 GENNAIO 2008

ATTUALITÀ

PER SAPERNE DI PIÙ
www.repubblica.it

17

Roma

Il ministro della Giustizia ha...
L'associazione dei piccoli comuni...
La situazione nella città...

Bologna

La situazione nella città...
L'associazione dei piccoli comuni...

Torino

La situazione nella città...
L'associazione dei piccoli comuni...

Palermo

La situazione nella città...
L'associazione dei piccoli comuni...

Napoli

La situazione nella città...
L'associazione dei piccoli comuni...

Genova

La situazione nella città...
L'associazione dei piccoli comuni...

La situazione nella città

Le poste nel caos milioni di lettere ferme nei depositi

Scioperi e blocco dei tir, distribuzione in tilt



PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

La situazione nella città...
L'associazione dei piccoli comuni...

La situazione nella città

La situazione nella città...
L'associazione dei piccoli comuni...

La situazione nella città

La situazione nella città...
L'associazione dei piccoli comuni...

La situazione nella città

La situazione nella città...
L'associazione dei piccoli comuni...

La situazione nella città

La situazione nella città...
L'associazione dei piccoli comuni...

La situazione nella città

La situazione nella città...
L'associazione dei piccoli comuni...

La situazione nella città...
L'associazione dei piccoli comuni...

La situazione nella città...
L'associazione dei piccoli comuni...

La situazione nella città...
L'associazione dei piccoli comuni...

La situazione nella città...
L'associazione dei piccoli comuni...

La situazione nella città...
L'associazione dei piccoli comuni...

La situazione nella città...
L'associazione dei piccoli comuni...



La situazione più grave a Milano: fermo 200 tonnellate di corrispondenza

La situazione nella città...
L'associazione dei piccoli comuni...

La situazione nella città

La situazione nella città...
L'associazione dei piccoli comuni...

La situazione nella città

La situazione nella città...
L'associazione dei piccoli comuni...

La situazione nella città

La situazione nella città...
L'associazione dei piccoli comuni...

La situazione nella città

La situazione nella città...
L'associazione dei piccoli comuni...

La situazione nella città

La situazione nella città...
L'associazione dei piccoli comuni...

In più occasioni anche il tg satirico "Striscia la notizia" ha documentato il macero di lettere e raccomandate. Figuriamoci i periodici...

Troppi ritardi, scoppia la rivolta e dalla Puglia parte la class action

La situazione nella città...
L'associazione dei piccoli comuni...



La situazione nella città...
L'associazione dei piccoli comuni...

In alcuni quartieri di Bari distribuzione a singhiozzo. Ma la posta non arriva per venti giorni consecutivi

La situazione nella città...
L'associazione dei piccoli comuni...

La situazione nella città...
L'associazione dei piccoli comuni...

La situazione nella città...
L'associazione dei piccoli comuni...

Studi di settore

Gli agrotecnici rigettano lo studio e “divorziano” dai periti agrari

Scontro all'interno della commissione degli Studi di settore fra il Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati da un lato e l'Agenzia delle Entrate ed il Ministero dall'altro. Alla fine gli Agrotecnici votano “no” alla richiesta di approvare uno studio inattendibile e chiedono di essere separati dai Periti agrari

Con gli “Studi di settore”, croce e delizia di qualunque contribuente, prima o poi si deve fare i conti; così è toccato farli ad Agrotecnici e Periti agrari, ma l'Agenzia delle Entrate si è accorta che, perlomeno gli Agrotecnici, non sono una categoria disposta a prendere per buono tutto quello che gli viene propinato.

La disciplina degli Studi di settore è stata introdotta nell'ordinamento dal decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331 (convertito in legge 29 ottobre 1993 n. 427), allo scopo di superare l'ancoraggio fiscale del reddito di impresa e di lavoro autonomo alle (sole) risultanze delle scritture contabili. I precedenti tentativi di superare questo “ancoraggio” avevano infatti determinato l'introduzione di vincoli e cautele all'utilizzo, da parte degli uffici tributari, di accertamenti induttivi che dovevano

considerarsi del tutto eccezionali e legittimi solo in presenza di gravi irregolarità contabili commesse dal contribuente.

Si era così realizzato il paradosso per cui il sistema aveva finito per privilegiare il “contribuente-evasore” che teneva in regola le sue scritture contabili, penalizzando invece il contribuente che pagava interamente tutte le sue tasse, ma che aveva semplicemente dimenticato di ottemperare ad alcune regole formali (come, ad esempio, la vidimazione di un registro contabile).

Dunque gli “Studi di settore” sono stati introdotti per superare queste incongruenze e per “regolare” e pervenire eventuali conflitti, cercando di introdurre un nuovo clima di lealtà e collaborazione nel rapporto Fisco-Contribuente, anche grazie all'introduzione di istituti come l'accertamento con adesione e l'autotutela.

Si tratta, dunque, di strumenti utilizzabili per valutare la capacità di produrre ricavi o conseguire compensi dalle singole attività economiche, realizzati tramite la raccolta sistematica di dati, sia di carattere fiscale che di tipo “strutturale”, che caratterizzano l'attività e il contesto economico in cui questa si svolge.

Essi consentono, quindi, di determinare i ricavi o i compensi che con massima probabilità possono essere attribuiti al contribuente, individuandone non solo la capacità potenziale di produrre ricavi o conseguire compensi, ma anche i fattori interni ed esterni relativi all'attività che potrebbero determinare una limitazione della capacità stessa (orari di attività, situazioni di mercato, eccetra).

L'espressione “Studi di settore” identifica sia una procedura di calcolo, che una procedura di ausilio per l'accertamento. Più precisamente essa indica:

- un metodo informatizzato a base statistica per il calcolo dei ricavi o dei compensi presunti dall'attività di ogni singola impresa o professionista (procedura di calcolo);
- un percorso facilitato per l'accertamento, di cui l'Agenzia delle Entrate può avvalersi.

Gli Studi si applicano, oltre a tutte le imprese, a tutti i lavoratori autonomi compresi i professionisti iscritti negli Albi.

Il primo Studio di settore che ha riguardato gli Agrotecnici e gli Agrotecnici laureati era denominato “SK24U” e, come tutti i prototipi, avviato in via “sperimentale” (cioè senza effetti fiscali nei confronti degli interessati); si basava soprattutto su

Gli Agrotecnici hanno votato “no” alla richiesta di approvare uno studio considerato inattendibile chiedendo anche la separazione dai Periti agrari



di una dinamica di costi/ricavi, più alcuni indicatori, che però davano alcuni problemi, e non solo agli Agrotecnici.

Gli stessi indicatori e la stessa metodologia erano infatti usati anche per altre professioni, le quali chiesero di passare ad una diversa metodologia, basata non più sui costi e ricavi (più adatti alle imprese) ma sul numero degli incarichi professionali conseguiti, rapportati ai compensi.

Venne così risolto qualche problema "vecchio" ma se ne aprirono altri di nuovi, ad esempio la difficoltà di indicare in modo univoco il numero degli incarichi, con l'effetto di sovrastimare oppure sottostimare i compensi medi.

Lo "Studio di settore" degli Agrotecnici presentava, peraltro, una particolarità rispetto agli altri, quella di essere l'unico Studio di una categoria professionale ad essere accorpato ad un'altra e diversa categoria, nel caso di specie quella dei Periti agrari. E questo in ragione dal fatto che le due categorie erano, e sono, accomunate dallo stesso codice IVA 74.14.B, un vizio di origine del quale nessuna delle due è mai riuscita a liberarsi.

A dire il vero il Collegio degli Agrotecnici inizialmente provò a sostenere che gli Studi andavano distinti perchè, pur essendo simili, le due categorie presentavano delle diversità; la principale è che i Periti agrari sono più "vecchi" professionalmente (ed all'epoca questa differenza era ancora più marcata), con una più elevata età media e quindi con una dinamica di redditi più alta rispetto agli Agrotecnici.

Circostanza ovvia, visto che a fine carriera un professionista tende a guadagnare molto di più rispetto a quando aveva iniziato l'attività.

Ma i funzionari della SO.SE., la Società per gli Studi di settore, controllata dal Ministero delle Finanze ed incaricata di redigere i prototipi degli Studi, furono inflessibili nel respingere la richiesta.

Ad uno stesso Codice IVA corrisponde un identico Studio di settore, dissero. Non risulta che i Periti agrari, all'epoca, abbiano a loro volta insistito per sdoppiare lo Studio, in realtà essi fin dall'inizio si dimostrarono abbastanza disinteressati all'argomento degli Studi di settore; si sono visti poco ai tavoli degli incontri, così come i loro contributi scritti sono stati resi con grande parsimonia, tanto da non lasciare significativo ricordo.

Gli unici a frequentare con assiduità gli uffici della SO.SE. furono i rap-

I CLUSTER : LA "BASE" DEGLI STUDI DI SETTORE

La metodologia utilizzata da Ge.Ri.Co. (*il programma informatico di calcolo*), si fonda sull'applicazione di tecniche statistiche che permettono di definire, per ogni singola attività economica, gruppi omogenei di imprese o di esercenti arti e professioni in base a caratteristiche strutturali comuni. Si tratta di un metodo di classificazione che permette di assegnare ciascuna impresa o ciascun professionista al gruppo omogeneo di appartenenza. Per ciascun gruppo omogeneo è prevista una funzione che descrive l'andamento dei ricavi o dei compensi in relazione alle specifiche variabili contabili e strutturali dell'azienda o dell'attività professionale.

La parola "cluster" ha lo stesso significato di "gruppo omogeneo" ed identifica un sottoinsieme di imprese o di professionisti (*all'interno dello stesso settore di attività*) contrassegnato da comuni caratteristiche strutturali. Ogni studio, che è sempre riferito a un particolare settore, ha individuato tra l'universo dei contribuenti esercenti tale specifica attività, diverse tipologie di "gruppi omogenei". Ogni gruppo accomuna contribuenti aventi le stesse caratteristiche, ma diverse da quelle degli altri contribuenti, che pur essendo codificati dagli stessi codici attività, si distinguono per talune specifiche peculiarità. Relativamente ad alcune attività, lo Studio di settore ha constatato differenziazioni tra fasce di imprese comportanti l'individuazione di tre o quattro differenti "cluster", mentre vi sono al tempo stesso settori in cui l'esigenza di cogliere le specificità strutturali interne ha portato a identificare un numero di cluster sensibilmente più elevato.

La funzione matematica che stima determinati ricavi o compensi di riferimento, sulla base dell'insieme di elementi contabili ed extra-contabili inseriti in Ge.Ri.Co., dal contribuente, è specifica per ogni singolo cluster. L'individuazione di funzioni matematiche differenziate per singolo cluster consente di rendere più precisa la stima dei ricavi o compensi in funzione delle peculiarità dell'attività svolta ed in relazione alle diverse realtà imprenditoriali prese in considerazione. A parità di dati contabili, pertanto, il ricavo stimato dal software può avere una entità diversa a seconda del cluster in cui l'impresa è stata preliminarmente collocata.

Poiché non sempre un'impresa o un professionista hanno caratteristiche tali da renderli riconducibili al cento per cento ad un solo cluster, lo Studio di settore prevede la possibilità che uno stesso soggetto sia assegnato a più cluster. Se infatti il collegamento al gruppo omogeneo di appartenenza avvenisse in forma rigida (*cioè riferito necessariamente ad un solo cluster*) si avrebbe l'attribuzione di ricavi o compensi impropri e non rispondenti alla realtà concreta, in quanto non verrebbero considerate le situazioni intermedie (*cioè di appartenenza promiscua a più cluster*). Quando, pertanto, un soggetto non è "colto" adeguatamente da un ben preciso modello di riferimento, Ge.Ri.Co., è in grado di assegnarlo contemporaneamente a più cluster, in modo frazionato, così da cogliere ogni specifica caratteristica di appartenenza a ciascun cluster. Lo stesso principio vale per le attività professionali.

Dopo aver elaborato i dati che sono stati forniti al software, è Ge.Ri.Co., stesso che indica al contribuente il "cluster" (o i "vari" cluster) a cui l'impresa è stata assegnata. Di ogni cluster il contribuente può conoscere il "profilo", cioè una descrizione dettagliata dell'impresa-tipo o del professionista-tipo che dà la connotazione specifica al gruppo omogeneo. È importante conoscere il profilo del cluster (o dei cluster) a cui si è stati abbinati da Ge.Ri.Co., per prendere consapevolezza del modo di operare degli studi di settore e anche per effettuare un controllo *in itinere* del fatto che non vi siano errori o disguidi al riguardo. Leggersi il profilo del cluster a cui si è stati abbinati da Ge.Ri.Co., prima ancora di definire la posizione sui ricavi determinati dallo stesso software, consente al contribuente di fare una sorta di "prova del nove anticipata" sulla corretta applicazione dello studio.

L'eventuale attribuzione ad un gruppo omogeneo che non corrisponda alle caratteristiche del contribuente potrebbe essere sintomo di anomalie nell'applicazione dello studio, da tenere in considerazione per valutare se lo studio sia effettivamente in grado di rappresentare in modo adeguato la realtà del contribuente esaminato.

presentanti degli Agrotecnici, ai quali è toccato portare il non lieve peso della predisposizione dello Studio, nonostante fossero la categoria meno numerosa (e quindi, in teoria, la meno direttamente interessata). Il primo prototipo dello Studio ("SK24U") non diede risultati esaltanti, una rilevantissima percentuale di contribuenti non si riconobbe nelle attività indicate nelle codifiche dello Studio e finì per barrare la voce "Altre attività" creando così un calderone indistinguibile.

Dal momento che l'efficacia dello "Studio di settore" si basa sulla sua capacità di segmentare le tipologie di attività professionali, distinguendole in "cluster" (vedi il box specifico), il fatto che Agrotecnici e Periti agrari non si ritrovassero nelle tipologie di attività inizialmente definite, e confluissero nella tipologia indistinta delle "Altre attività", rendeva impossibile la loro "clusterizzazione", con ciò vanificando lo Studio stesso. Una cosa ovvia ma all'epoca, fra i professionisti interessati, quasi nessuno se ne preoccupò, come se la cosa non li riguardasse.

È vero che, allora lo Studio "SK24U" era ancora classificato come "sperimentale", quindi incapace di produrre effetti sui contribuenti, ed è anche vero che la materia di cui parliamo è davvero difficile da digerire. La circostanza che lo Studio "SK24U" fosse incapace di monito-

rare la realtà professionale di Agrotecnici e Periti agrari venne per primo segnalata dal rappresentante degli Agrotecnici al tavolo della SO.SE., il Consigliere Nazionale Gerardo Fasolo, il quale temeva che, se lo studio non fosse stato in grado di cogliere con ragionevole esattezza le attività svolte dai professionisti esaminati, vi sarebbero stati dei problemi nella determinazione dei compensi e dei redditi. Cosa che poi si è peraltro puntualmente verificata.

Il problema di questa incapacità del prototipo dello Studio di cogliere le specificità professionali prevalenti non derivava semplicemente dalla parziale indicazione di queste (l'elenco sarà poi in effetti modificato e migliorato), ma soprattutto dalle inidonee istruzioni di compilazione, problema aggravatosi quando, dal parametro costi/ricavi, si è passato al nuovo parametro degli incarichi. Se tutti i contribuenti non adottano il medesimo criterio per esporre i dati richiesti relativi agli incarichi, si avranno risultati paradossali, anche perché se un professionista, per comodità, indica una sola prestazione rispetto ad una molteplicità di attività svolte, il relativo compenso risulterà sovrastimato e questo dato, confluendo nella determinazione dei minimi, contribuirà ad innalzarli, producendo un risultato finale inattendibile.

Sia il Consigliere Nazionale Fasolo che lo stesso Presidente Roberto Orlandi (questo ultimo componente la Commissione degli Esperti per gli Studi di Settore) avevano ripetutamente segnalato questo rischio, fin dall'anno 2006, ma erano rimasti inascoltati.

Nel frattempo, fra il 2006 ed il 2007, lo Studio di settore di Agrotecnico e Perito agrario si evolveva (passando dalla verifica dei costi/ricavi a quella compensi/numero delle prestazioni) e veniva ri-denominato "TK24U"; rimaneva però l'aggregazione nel medesimo studio dei contribuenti Agrotecnici "insieme" ai Periti Agrari.

Con il risultato che i dati delle due (distinte) categorie, confluendo nel medesimo Studio producevano identici effetti per entrambi.

Più in concreto, ciò significa che ove un gruppo di contribuenti di una specifica categoria avesse compiuto significativi errori, gli stessi avrebbero finito per colpire anche l'altra categoria in identico modo.

Nella formulazione degli Studi, gli Agrotecnici sono stati sempre presenti con propri qualificati rappresentanti, hanno prodotto numerosi ed articolati documenti di osservazioni e proposte, avendo fin dall'inizio un rappresentante nella "Commissione degli Esperti"; insomma si sono molto impegnati in questo campo.

GLI ORGANISMI TECNICI: LA "COMMISSIONE DEGLI ESPERTI"

La "Commissione degli Esperti" è stata istituita con decreto ministeriale 10 novembre 1998, con il compito di esprimere un parere preventivo (prima dell'approvazione e della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale degli studi stessi) in merito alla idoneità dei singoli Studi di settore a rappresentare la realtà economica cui essi si riferiscono. La Commissione nel corso degli anni ha sottoposto a valutazione oltre 200.000 esempi di attività imprenditoriali e professionali, forniti dalle associazioni in forma anonima. Sulla base delle osservazioni degli esperti sono state apportate delle modifiche anche significative agli studi predisposti, migliorando l'identificazione dei modelli organizzativi del settore e proponendo dei correttivi di carattere contabile per rendere gli studi maggiormente aderenti alla realtà economica.

Altro compito della Commissione è quello di raccogliere ed esaminare le osservazioni fornite dagli Osservatori provinciali.

È inoltre previsto un monitoraggio continuo degli studi di settore già approvati, in modo da verificarne la validità nel tempo. A seguito di queste verifiche sono stati realizzati interventi di "revisione" degli studi allo scopo di tener conto delle variazioni dei prodotti, dei processi produttivi, del mercato di riferimento nonché del variare delle realtà professionali. Nella "Commissione degli Esperti", fisso dalla sua costituzione è stato nominato il Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, Roberto Orlandi. Il Collegio Nazionale dei Periti agrari, invece, non ha alcun rappresentante. Al fine di meglio distinguere i vari studi di settore vengono utilizzate apposite sigle identificative. In particolare, per ogni comparto è stata scelta una specifica lettera:

"D" per le manifatture;

"M" per il commercio;

"G" per i servizi;

"K" per le attività professionali;

mentre in base ai diversi momenti delle loro evoluzioni si utilizzano le seguenti lettere:

"S" iniziale per gli studi di nuova approvazione;

"T" iniziale per gli studi alla prima evoluzione;

"U" iniziale per gli studi alla seconda evoluzione.

Gli studi revisionati sono parificati agli studi approvati "ex novo".

Anche nella fase di revisione degli studi di settore sono utilizzate le osservazioni delle categorie, degli ordini professionali e degli osservatori provinciali.

IL QUADRO "D" DELLO STUDIO "TK24U"

Ecco come si presenta il "Quadro D", relativo alla tipologia dei compensi e delle attività, quelle che in gergo sono chiamate "Variabili dell'analisi discriminante" e che servono a "classificare" i contribuenti secondo i vari "cluster".

UNICO
2007
Studi di settore

Agenzia
Entrate

Modello TK24U


CODICE RSCALE

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

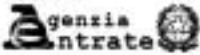
QUADRO D
Elementi
specifici
dell'attività

Tipologia dei compensi			Percentuale sui compensi
D01	Compensi determinati in relazione al tempo impiegato (vocazione)		%
D02	Compensi determinati sulla base di: estensione, misura, qualità		%
D03	Compensi determinati a percentuale dei valori e dei costi		%
D04	Compensi determinati discrezionalmente		%
D05	Compensi a forfait		%
			TOT = 100%
Tipologia di attività		Numero incarichi	Percentuale sui compensi
D06	Studio di fattibilità		%
D07	Progettazione di opere e/o servizi		%
D08	Direzione lavori per la realizzazione di opere		%
D09	Collaudi e controlli		%
D10	Istruzione e presentazione pratiche P.A.C. (politica agricola comune)		%
D11	Assistenza tecnica ed economica		%
D12	Amministrazione e/o gestione di imprese		%
D13	Amministrazione e/o gestione del personale		%
D14	Lavori catastrali, topografici e cartografici		%
D15	Perizie giudiziali		%
D16	Stime e perizie		%
D17	Analisi/controlli analitici di prodotti e sostanze agricole		%
D18	Studi agronomici, geopedologici e di assessment forestale e pianificazione territoriale		%
D19	Redazioni di piani di sicurezza e coordinamento lavori relativi alle norme antinfortunistiche		%
D20	Controllo di qualità (ad es. HACCP, ecc.)		%
D21	Consulenza tecnico-economica continuativa (di durata almeno annuale)		%
D22	Consulenza tecnico-economica non continuativa		%
D23	Indagini, studi e ricerche in campo sgrazialimento, boschivo, ecc.		%
D24	Docenza e altre attività nell'ambito di corsi di formazione (esclusa l'attività di lavoro dipendente)		%
D25	Attività censuaria		%
D26	Altre attività		%
			TOT = 100%
Aree specialistiche			Percentuale sui compensi
D27	Parchi, giardini e verde urbano		%
D28	Tutela delle acque e del suolo, bonifiche e opere idrauliche		%
D29	Boschi e complessi forestali		%
D30	Costruzioni		%
D31	Pianificazione e miglioramento fondiario		%
D32	Agriturismo e turismo rurale		%
D33	Acquacoltura		%
D34	Zootecnica		%
D35	Industrie agricole		%
D36	Danni da colonie naturali		%
D37	Aziende di produzione agraria		%
D38	Ecologia e ambiente		%
D39	Altre aree		%
			TOT = 100%

(segue)



Studi di settore



Modello **TK24U**

CODICE FISCALE

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

(segue)

QUADRO D Elementi specifici dell'attività	Tipologia della clientela	Percentuale sui compensi
	D40 Professionisti e/o associazioni tra professionisti	%
	D41 Organizzazioni professionali agricole	%
	D42 Imprese agrarie/zootecniche/forestali	%
	D43 Industrie di trasformazione e/o commercializzazione di prodotti agro-alimentari, zootecnici e forestali	%
	D44 Altre imprese non agricole (diverse da quelle di cui ai righe D42 e D43)	%
	D45 Aziende turistiche e venatorie	%
	D46 Cooperative e consorzi	%
	D47 Banche	%
	D48 Compagnie di assicurazione	%
	D49 Stato, regioni, enti locali (comuni, province, ecc.), A.S.L. ed enti pubblici	%
	D50 Tribunali e preture	%
	D51 Privati	%
	D52 Altri soggetti	%
		TOT = 100%
	Numerosità dei clienti	
	D53 Numero clienti nell'anno, da 1 a 5	Numero a scelta
	D54 Percentuale dei compensi provenienti dal cliente principale (indicare solo se superiore a 50%)	%
	Elementi contabili specifici	
	D55 Spese per l'aggiornamento e la manutenzione del software	,00
	D56 Spese per la manutenzione delle apparecchiature tecniche	,00
	D57 Spese di vitto e alloggio sostenute dal professionista e rimborsate dal cliente	,00
	D58 Spese sostenute per i carburanti e lubrificanti utilizzati esclusivamente per la trazione di autoveicoli	,00
	Altri elementi specifici	
	D59 Partecipazioni in studi professionali associati	Numero %
	D60 Ore settimanali dedicate all'attività	Numero
	D61 Settimane di lavoro nell'anno	Numero

Viceversa i colleghi Periti agrari sono stati abbastanza "distratti" rispetto questa problematica, non risultano avere presentato particolari osservazioni, si sono visti poco alle riunioni e non sono componenti (o non hanno richiesto esserlo) della "Commissione degli Esperti"; però essi sono la categoria più numerosa, quella il cui comportamento di più incide sul risultato finale degli Studi.

Avendo il Consiglio Nazionale dei Periti agrari meno partecipato all'attività preparatoria degli Studi, è ben possibile che le informazioni di cui disponeva, e delle quali "a cascata" disponevano i Collegi provinciali ed i singoli professionisti Periti agrari, siano state meno puntuali di quelle di cui disponevano gli Agrotecnici, dove i professionisti -gli uni e gli altri- meno informati e meno consapevoli possono avere compiuto involontari "errori" metodologici nella compilazione degli Studi.

Ma errori di che tipo?

Sostanzialmente una non corretta esposizione del numero degli incarichi rispetto ai compensi percepiti.

Benché la materia di cui parliamo sia in effetti poco attraente, essa è fondamentale perché riguarda il livello di imposizione fiscale dei professionisti interessati agli Studi di settore, che come già abbiamo detto (dopo la "evoluzione" del 2007), sostanzialmente si basano sul rapporto fra i compensi/incarichi.

Detto così, determinare gli uni e gli altri sembra facile, ma non lo è affatto.

Non lo è neppure per i compensi, perché se è facile conoscere il totale di quanto un professionista percepisce nell'anno, è difficile "sproporzionare" quanto è il saldo di un incarico finito rispetto all'acconto per un incarico iniziato (e che, magari, si concluderà l'anno dopo).

Per alcune tipologie di lavoro (come, ad esempio, le perizie grandine) i professionisti sono pagati non a peri-

zia, ma giornata oppure, per coloro che fanno docenze, il compenso è determinato ad ore.

Come fare, per questi casi (e per altri ancora), a riportare queste tipologie alla nozione di "incarico singolo"?

In determinate condizioni stabilire esattamente cosa è un "incarico" non è semplice, e si presta ad interpretazioni diverse, anche per casi che apparentemente sembrano ovvi.

Ad esempio, un professionista riceve l'incarico da un Ente di certificazione del biologico di fare dieci controlli in altrettante aziende.

Qui la prestazione è a favore di un solo committente, la fattura è unica: ma si tratta di un incarico solo oppure sono dieci incarichi, tanti quanti i controlli svolti?

In un caso del genere, che in effetti si riscontra nella realtà professionale, è ben possibile che alcuni contribuenti abbiano pensato che si tratti di un solo incarico (sulla scorta del fatto che, alla fine, viene emessa una

sola fattura, ad un solo soggetto), altri contribuenti che si tratti di dieci incarichi, ma in questo modo il contribuente che ha dichiarato un solo incarico finisce per elevare, di molto, la **media dei compensi per incarico** che risulteranno al fisco (infatti il suo incarico "vale" come dieci degli altri).

Dunque, se ipotizziamo che il 50% dei contribuenti che si trovano nella condizione descritta abbia ritenuto di dichiarare un solo incarico e l'altro 50% di dichiarare dieci incarichi (tanti quanto le aziende visitate), la media dei compensi per incarico risulterà elevata, rendendo non congrui (e quindi soggetti a possibili accertamenti) tutti quei contribuenti che hanno correttamente dichiarato il numero esatto degli incarichi svolti (dieci), con il paradossale risultato di far essere, invece, super-congrui i contribuenti che hanno "sbagliato" dichiarando un solo incarico.

E che, dire, poi, di coloro i quali svolgono consulenze onnicomprensive per determinate società od aziende e vengono pagati forfetariamente?

In questi casi capire bene come comportarsi (nell'indicare gli incarichi) è ancora più difficile.

Dunque in mancanza di puntuali e precise indicazioni è probabile che, nel compilare lo Studio di settore di Agrotecnico e Perito agrario, i professionisti interessati abbiano avuto comportamenti molto diversi fra loro, con la conseguenza di rendere inattendibile il dato finale.

A ciò si aggiunga poi il fatto che tutti i professionisti vedono la compilazione dello Studio di settore come una vera e propria "seccatura", un adempimento tanto formale quanto inutile, e quasi sempre demandano al proprio fiscalista il compito di svolgerlo.

È di comune esperienza che quando un Agrotecnico od un Perito agrario viene chiamato dal proprio commercialista che li avvisa di passare per compilare insieme lo Studio di settore il professionista risponde più o meno così "Ci pensi lei, tanto io di queste cose non capisco nulla! E poi, è lei che ha le mie fatture...".

Sì, il commercialista ha le nostre fatture, è vero, mai lui non sa quanti incarichi abbiamo svolto, per ciascuna di esse...

E cosa fa il povero consulente fiscale (già di suo stressato da mille incombenze e leggi che cambiano ogni giorno)? Si mette lì, con santa pazienza, e cerca di fare in modo che alla fine lo Studio di settore dia il risultato finale di congruità (esistono pro-

grammi specifici che consentono di "vedere" il risultato finale, e quindi di modificare i dati immessi fin quando non si perviene al risultato di congruità), ovviamente nei casi in cui questo è possibile.

Così il commercialista, facendo del proprio meglio, rende congruo il proprio cliente, ma gli altri?

Se infatti si dichiara in modo inesatto il numero degli incarichi ricevuti, un singolo contribuente può magari pervenire ad un risultato di personale congruità, ma -se il comportamento è diffuso in modo significativo- rendere inattendibile la media dei compensi generali.

Abbiamo detto che lo Studio TK24U riguarda identicamente Agrotecnici e Periti agrari, questi ultimi sono anche più numerosi degli Agrotecnici (quelli attivi iscritti alla Cassa di previdenza sono circa 3.000, contro poco più di 1.000 Agrotecnici), dunque se il gruppo più numeroso ha eventualmente tenuto un difforme ed erroneo comportamento -per inadeguata attenzione od informazione- nella compilazione degli Studi di settore, producendo così un dato finale dei "compensi medi" non corrispondente alla realtà, a rimetterci non sono solo loro, ma anche l'altro, meno numeroso gruppo degli Agrotecnici, essendo gli uni e gli altri legati a "doppio filo" fiscale.

Ed è precisamente questo che deve essere avvenuto nel 2007, nella compilazione degli Studi di settore riferiti al 2006.

L'Agenzia delle Entrate, il "braccio armato" del fisco, utilizzando la SOGEI, ha infatti elaborato tutte le dichiarazioni dei contribuenti soggetti allo Studio di settore TK24U, ricavandone dei "compensi medi provinciali", per ciascuna delle principali attività professionali indicate nel "Quadro D1" dello Studio (si veda anche la specifica tabella qui pubblicata). Questi compensi, infatti, in alcuni casi, sono altissimi, fuori da ogni realtà.

Ad esempio: alzi la mano il professionista che guadagna, in media, 585,00 euro per compilare una domanda PAC?

Non vediamo braccia alzate! Infatti i compensi medi non superano mai i 100,00 euro e frequentemente sono inferiori a questa cifra.

Ma come è possibile un errore di queste dimensioni? Come si possono indicare compensi medi anche 5-6 volte superiori alla realtà?

L'Agenzia fiscale si difende affermando la sua buona fede e dichiarando di essersi limitata ad elaborare i dati forniti dai contribuenti.



L'Amministratore delegato della Società per gli studi di settore Dott. Giampiero Brunello

Dunque, verosimilmente, sono questi ultimi ad avere sbagliato nell'esporre i dati.

È evidente che i singoli professionisti Periti agrari e/o Agrotecnici soggetti allo Studio TK24U, non avendo avuto dai propri Albi adeguate informazioni oppure non avendo dedicato alla compilazione degli Studi adeguata attenzione (magari limitandosi a cercare la propria personale "congruità") nell'esposizione dei dati ed in particolare nell'indicare il numero delle prestazioni, hanno alla fine prodotto risultati non attendibili per alcune tipologie di prestazioni.

Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, in previsione di una importante riunione che si è svolta il 31 gennaio 2008 presso la SO.SE. (la società che cura gli studi di settore), ha decisamente contestato i "compensi minimi provinciali" giudicati troppo alti rispetto alla realtà, ma si è trovato solo in questa contestazione, in quanto l'analoga categoria dei Periti agrari, pure identicamente colpita sotto il profilo fiscale, non ha sostenuto le ragioni degli Agrotecnici nel dibattito e neppure risulta avere inviato osservazioni.

Eppure i "cugini" Periti agrari dovrebbero essere preoccupati quanto e più degli Agrotecnici, perché gli elevati compensi che il fisco ha determinato, li danneggiano in modo identico.

Delle pratiche PAC abbiamo già detto: facciamo un secondo esempio verificando i compensi per le perizie, anche per le perizie grandine, secondo il fisco un Perito agrario od un Agrotecnico incassano, per ogni

ECCO QUANTO "GUADAGNANO" AGROTECNICI

Pubblichiamo in queste pagine alcuni esempi di "compensi medi provinciali" dei professionisti Agrotecnici e Periti agrari, così come determinati dall'Agenzia delle Entrate. Si tratta di cifre spesso molto alte ed in alcuni casi assolutamente fuori dalla realtà. La tabella si legge così: ogni voce indica il "compenso medio" che un professionista ottiene per ogni incarico professionale. Ad esempio, se si prende la voce "Collaudi e controlli" per un incarico di questo tipo (vedi un controllo in una azienda biologica) un tecnico che lavora in provincia di Milano incassa in media 1.228,00 euro a controllo. Magari fosse vero! ...Verrebbe da dire.

MINIMI PROVINCIALI PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

PROVINCIA	Studio di fattibilità	Progettazione di opere e/o servizi	Collaudi e controlli	Istruzione e presentazione pratiche P.A.C.	Assistenza tecnica ed economica	Amministrazione e/o gestione di imprese	Lavori catastali, topografici e cartografici	Perizie giudiziali
Nazionale	910	1.098	1.073	585	1.128	1.821	664	262
AG	910	1.098	1.073	583	949	1.821	515	262
AL	910	1.023	1.073	545	1.132	1.821	730	262
AN	921	1.073	982	585	1.155	1.821	664	262
AO	910	1.098	1.073	585	1.132	1.821	730	262
AP	921	1.073	930	585	1.155	1.821	687	262
AQ	910	1.098	1.073	585	949	1.821	515	262
AR	921	1.175	1.073	585	1.128	1.821	750	262
AT	906	921	1.073	585	1.132	1.821	626	262
AV	910	1.056	1.073	585	1.031	1.821	504	262
BA	910	1.098	1.171	610	986	1.821	525	256
BG	921	1.073	1.132	585	1.155	1.821	693	262
BI	921	1.098	1.073	585	1.128	1.821	664	262
BL	910	1.098	1.073	585	1.132	1.821	687	262
BN	910	1.298	1.059	585	1.140	1.821	504	262
BO	921	1.073	1.073	585	1.155	1.821	662	262
BR	910	1.138	1.058	610	1.128	1.821	515	262
BS	921	1.073	1.073	585	1.155	1.821	693	262
BZ	921	1.234	1.073	585	966	1.821	605	262
CA	910	1.138	1.024	585	949	1.821	533	262
CB	910	1.138	1.153	585	949	1.821	515	256
CE	910	1.098	910	585	1.128	1.821	515	256
CH	910	1.098	1.073	585	949	1.821	515	256
CL	910	1.098	1.073	585	1.140	1.821	503	262
CN	921	1.098	1.073	585	1.128	1.821	664	262
CO	921	1.098	1.073	585	1.155	1.821	693	262
CR	921	1.098	1.073	585	1.155	1.821	664	262
CS	910	1.175	1.073	585	1.022	1.821	664	262
CT	910	940	1.153	585	949	1.821	558	262
CZ	910	1.098	1.073	585	1.140	1.821	664	262
EN	910	1.098	1.073	585	1.128	1.821	503	262
FC	921	1.074	1.208	585	1.128	1.821	664	262
FE	910	1.074	1.073	585	1.132	1.821	730	262
FG	910	1.205	1.153	610	1.277	1.821	515	256
FI	921	1.073	1.073	585	1.148	1.821	692	262
FR	959	1.138	1.073	585	949	1.821	515	256
GE	921	1.073	1.073	585	1.100	1.821	664	262
GO	910	1.138	1.073	553	1.132	1.821	730	262
GR	857	1.073	1.073	585	1.155	1.796	533	262
IM	910	1.138	1.073	585	1.132	1.821	730	262
IS	910	1.138	1.073	585	1.132	1.821	730	262
KR	910	1.098	1.073	585	1.128	1.821	664	262
LC	921	1.098	1.073	585	1.155	1.821	664	262
LE	910	1.138	1.032	610	1.128	1.821	693	256
LI	921	1.098	1.073	585	1.155	1.821	664	262
LO	910	1.098	1.073	585	956	1.821	730	262
LT	910	1.098	1.073	585	1.041	1.821	515	256
LU	921	1.073	1.073	585	1.167	1.821	738	262
MC	921	1.073	1.073	585	1.155	1.821	664	262
MI	910	1.098	1.073	585	1.128	1.821	515	256
MO	921	1.098	1.228	585	1.155	1.821	693	262
MN	921	1.191	1.073	585	1.155	1.821	693	262

AGROTECNICI E PERITI AGRARI (SECONDO IL FISCO)

Altro esempio. Un Perito agrario od un Agrotecnico che presentano una pratica PAC a Caserta incassano 585,00 (*a pratica*), ma non è vero, e lo sappiamo bene!

Anche per le "Stime e perizie" il dato preoccupa, non tanto per le "stime" in particolare se di beni immobili o fondiari (*anzi, qui forse sono troppo basse*), ma bensì per le "perizie" fra le quali sono certo comprese quelle grandine.

A Foggia, secondo il fisco, un perito incassa ben 576,00 euro a perizia, che salgono a 676,00 euro se si lavora a Verona. Dunque, se queste sono le cifre che il fisco "presume" Agrotecnici e Periti agrari guadagnino, c'è di che essere preoccupati.

Stime e perizie	Analisi/controlli analitici di prodotti e sostanze agrarie	Studi agronomici, geopedologici e di assestamento forestale e pianificazione territoriale	Controllo di qualità	Consulenza tecnico-economica continuativa	Consulenza tecnico-economica non continuativa	Docenza e altre attività nell'ambito di corsi di formazione	Attività censuaria	Altre attività
576	1.302	994	866	1.948	1.152	601	1.316	1.255
576	1.302	994	866	1.948	1.152	601	1.316	1.100
726	1.302	970	866	2.321	1.215	607	1.316	1.255
467	1.111	1.015	973	1.948	1.085	559	1.316	1.255
726	1.302	994	866	1.948	1.567	607	1.316	1.400
639	1.211	1.015	973	1.948	1.152	601	1.316	1.255
576	1.302	994	866	1.948	929	601	1.316	1.255
697	1.302	1.015	967	1.948	1.085	601	1.316	1.255
576	1.477	1.061	866	1.948	1.152	607	1.316	1.255
576	1.302	994	866	1.948	990	607	1.316	1.000
453	1.302	909	866	2.307	1.152	525	1.316	1.100
576	1.302	1.015	866	1.948	1.152	559	1.316	1.255
676	1.382	1.015	973	1.948	1.152	601	1.316	1.255
721	1.302	994	866	1.948	1.152	607	1.316	1.255
576	1.302	994	866	1.948	1.223	570	1.316	1.255
524	1.302	939	1.039	1.948	1.085	601	1.316	1.255
576	1.268	909	866	2.029	1.152	601	1.316	1.100
576	1.302	1.015	973	1.948	1.152	559	1.316	1.250
640	1.302	1.015	973	1.948	1.152	601	1.316	1.255
576	1.302	994	866	2.029	1.152	601	1.316	1.100
576	1.302	994	866	1.948	929	601	1.316	1.255
693	1.143	909	866	2.029	1.223	601	1.316	1.255
576	1.302	994	866	2.029	1.152	696	1.316	1.100
576	1.302	994	866	1.384	1.152	570	1.316	1.000
576	1.211	1.015	973	1.948	1.152	601	1.316	1.320
571	1.302	1.015	973	1.948	1.152	601	1.316	1.320
676	1.302	1.015	973	1.948	1.152	601	1.316	1.320
576	1.302	994	866	1.384	1.152	570	1.316	1.255
576	1.382	994	866	1.948	1.152	601	1.316	1.100
576	1.302	994	866	1.948	1.152	601	1.316	1.000
576	1.302	994	866	1.384	1.152	570	1.316	1.000
576	1.302	1.015	973	2.071	1.085	605	1.316	1.320
726	1.302	994	866	1.948	1.152	607	1.316	1.255
576	1.382	994	866	1.948	1.152	525	1.316	1.100
576	1.302	1.015	973	1.948	1.370	607	1.316	1.255
576	1.302	994	866	1.948	929	601	1.316	1.100
576	1.211	1.015	866	1.948	1.152	601	1.316	1.320
726	1.302	994	866	1.948	1.567	607	1.316	1.255
576	1.302	1.015	973	1.948	1.026	607	1.316	1.255
726	1.302	994	866	1.948	1.567	607	1.316	1.400
726	1.302	994	866	1.948	1.567	607	1.316	1.400
576	1.302	994	866	1.384	1.152	570	1.316	1.000
676	1.302	1.015	973	1.948	1.085	601	1.316	1.320
684	1.268	994	789	2.029	1.152	601	1.316	1.255
676	1.302	1.015	973	1.948	1.085	601	1.316	1.320
726	1.302	994	866	1.948	1.152	607	1.316	1.255
576	1.181	909	866	2.029	1.152	601	1.316	1.255
576	1.302	1.015	843	1.948	1.152	601	1.316	1.255
508	1.102	1.015	973	1.948	1.085	601	1.316	1.255
576	1.302	994	866	2.029	1.152	601	1.316	1.100
676	1.302	1.015	973	1.948	1.085	601	1.316	1.255
676	1.302	1.015	973	1.948	1.152	518	1.316	1.255

ECCO QUANTO "GUADAGNANO" AGROTECNICI

MINIMI PROVINCIALI PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

PROVINCIA	Studio di fattibilità	Progettazione di opere e/o servizi	Collaudi e controlli	Istruzione e presentazione pratiche P.A.C.	Assistenza tecnica ed economica	Amministrazione e/o gestione di imprese	Lavori catastali, topografici e cartografici	Perizi giudiziari
MN	921	1.191	1.073	585	1.155	1.821	693	262
MO	921	1.098	1.073	585	1.155	1.821	664	262
MS	921	1.098	1.073	585	1.155	1.821	565	220
MT	910	1.138	1.073	585	949	1.821	664	256
NA	910	1.138	1.073	585	949	1.821	515	256
NO	910	1.138	1.073	585	1.132	1.821	730	262
NU	910	1.138	1.024	585	949	1.821	515	262
OR	910	1.138	1.073	585	949	1.821	664	256
PA	910	1.138	1.073	585	1.128	1.821	664	256
PC	921	1.098	1.073	585	1.155	1.821	664	262
PD	921	1.073	1.073	585	1.155	1.821	664	262
PE	921	1.073	1.073	585	1.155	1.821	664	262
PG	921	1.098	1.073	585	1.155	1.717	664	262
PI	921	1.098	1.073	585	1.155	1.821	664	262
PN	910	1.098	1.073	585	1.132	1.821	730	262
PO	910	1.098	1.073	585	1.140	1.821	573	262
PR	921	1.098	1.073	585	1.155	1.821	664	262
PT	921	1.073	1.073	585	1.080	1.796	545	262
PU	921	1.073	1.073	557	1.155	1.821	687	262
PV	910	1.098	1.073	585	1.132	1.821	730	262
PZ	910	1.098	1.073	585	1.140	1.821	573	262
RA	921	1.073	1.073	585	1.128	1.821	664	262
RC	910	1.150	1.134	585	1.024	1.821	664	262
RE	921	1.098	1.073	585	1.128	1.821	664	262
RG	910	1.138	1.153	585	949	1.821	664	256
RI	910	1.098	1.153	585	949	1.821	515	256
RM	921	1.098	1.073	585	1.128	1.821	664	262
RN	921	1.098	1.073	585	1.155	1.821	664	262
RO	910	1.263	1.073	585	1.132	1.821	730	262
SA	910	1.098	1.153	585	949	1.821	515	256
SI	921	1.098	1.073	585	1.084	1.821	770	262
SO	921	1.098	1.073	585	1.155	1.821	664	262
SP	921	1.073	1.073	585	1.155	1.821	664	262
SR	910	1.098	1.073	585	949	1.821	664	262
SS	910	1.138	1.153	585	1.128	1.821	664	256
SV	921	1.098	1.073	585	1.155	1.821	664	262
TA	910	1.103	1.153	610	1.128	1.821	515	262
TE	910	1.098	1.073	585	1.107	1.821	515	256
TN	837	1.217	1.073	585	1.155	1.821	664	262
TO	921	1.073	1.073	585	1.155	1.821	664	262
TP	910	1.098	1.073	585	949	1.821	515	256
TR	910	1.023	1.073	585	1.132	1.821	664	262
TS	921	1.098	1.073	585	1.155	1.821	664	262
TV	921	1.073	1.073	607	1.155	1.821	664	262
UD	910	1.098	1.073	553	1.132	1.821	730	318
VA	921	1.098	1.073	585	1.009	1.821	664	226
VB	910	1.138	1.073	585	1.132	1.821	730	262
VC	910	1.098	1.073	585	1.132	1.821	730	262
VE	910	1.073	1.073	585	1.155	1.821	664	262
VI	921	1.098	1.073	585	1.155	1.821	664	262
VR	921	1.098	1.073	585	1.155	1.821	664	262
VT	910	1.023	1.073	585	1.132	1.821	664	262
VV	910	1.098	1.073	585	1.128	1.821	664	262

TECNICI E PERITI AGRARI (SECONDO IL FISCO)

	Stime e perizie	Analisi/controlli analitici di prodotti e sostanze agrarie	Studi agronomici, geopedologici e di assestamento forestale e pianificazione territoriale	Controllo di qualità	Consulenza tecnico-economica continuativa	Consulenza tecnico-economica non continuativa	Docenza e altre attività nell'ambito di corsi di formazione	Attività censuaria	Altre attività
	676	1.302	1.015	973	1.948	1.152	518	1.316	1.255
	676	1.302	1.015	973	1.948	1.242	559	1.316	1.255
	676	1.302	1.015	973	1.948	1.152	601	1.316	1.320
	560	1.382	909	866	2.029	1.152	560	1.316	1.120
	576	1.302	994	866	2.029	929	601	1.316	1.100
	576	1.302	994	866	1.948	1.567	607	1.316	1.400
	576	1.302	994	866	2.029	1.152	618	1.316	1.255
	576	1.302	994	866	2.029	1.024	601	1.316	1.100
	576	1.302	909	866	2.029	1.152	601	1.316	1.255
	676	1.145	1.015	973	1.948	1.152	559	1.316	1.320
	676	1.302	1.015	996	1.970	1.085	602	1.316	1.255
	494	1.302	1.015	866	1.948	1.152	6.010	1.316	1.255
	576	1.302	994	973	1.849	1.085	601	1.316	1.255
	475	1.302	1.015	973	1.948	1.152	601	1.316	1.320
	726	1.302	994	866	1.972	1.152	590	1.316	1.255
	576	1.302	994	866	1.384	1.152	570	1.316	1.255
	676	1.302	1.015	866	1.948	1.152	559	1.316	1.320
	576	1.302	1.015	973	1.948	1.152	601	1.316	1.255
	676	1.302	1.015	866	1.948	1.152	601	1.316	1.255
	579	1.302	994	866	1.948	1.567	607	1.316	1.255
	576	1.302	994	866	1.384	1.152	570	1.316	1.255
	676	1.302	1.015	973	1.948	1.085	559	1.316	1.255
	576	1.302	994	866	1.948	1.152	570	1.316	1.000
	622	1.302	1.015	973	1.948	1.085	559	1.316	1.255
	576	1.382	994	866	1.948	1.152	601	1.316	1.100
	601	1.302	994	866	1.948	1.152	601	1.316	1.100
	543	1.302	1.065	973	1.948	1.152	601	1.316	1.255
	676	1.302	1.015	866	1.948	1.152	559	1.316	1.320
	576	1.302	994	866	1.948	1.152	607	1.316	1.255
	576	1.382	994	866	2.029	1.069	601	1.316	1.100
	676	1.302	1.015	770	1.948	1.152	601	1.316	1.320
	676	1.302	1.015	973	1.948	1.152	601	1.316	1.320
	576	1.302	1.015	866	1.948	1.152	601	1.316	1.320
	576	1.302	994	866	2.029	1.152	601	1.316	1.255
	576	1.302	994	866	2.029	1.152	618	1.316	1.100
	456	1.211	1.015	866	1.948	1.152	601	1.316	1.255
	576	1.302	994	866	19.489	1.152	601	1.316	1.100
	576	1.302	994	866	1.948	929	601	1.316	1.100
	676	1.302	1.015	973	1.948	1.152	601	1.316	1.255
	576	1.302	1.015	973	1.948	1.374	601	1.316	1.255
	576	1.382	994	866	2.029	1.152	601	1.316	1.255
	546	1.302	994	866	1.948	1.567	607	1.316	1.255
	676	1.302	1.015	973	1.948	1.152	601	1.316	1.320
	576	1.302	1.015	973	2.262	1.085	601	1.316	1.255
	559	1.302	994	866	1.972	1.152	607	1.316	1.255
	676	1.302	1.015	973	1.948	1.152	601	1.316	1.255
	607	1.302	994	866	1.948	1.215	607	1.316	1.400
	726	1.302	994	866	1.948	1.215	607	1.316	1.400
	676	1.302	1.015	973	1.948	1.085	601	1.316	1.255
	576	1.302	1.015	973	1.948	1.085	642	1.316	1.255
	676	1.302	1.015	973	1.948	1.152	601	1.316	1.255
	576	1.302	994	866	1.948	1.152	607	1.316	1.255
	576	1.302	994	866	1.384	1.152	570	1.316	1.255

UN VOTO CONTRARIO CHE "SALVA" DAGLI ACCERTAMENTI

Sapevamo che l'Agenzia delle Entrate aveva determinato, per i professionisti Agrotecnici e Periti agrari, dei "compensi medi" molto elevati e di gran lunga superiori alla realtà. Il rischio, che si è poi puntualmente concretizzato, è che questi compensi venissero resi "definitivi", mettendo quindi in pericolo di essere accertati e sanzionati i professionisti appartenenti alle due categorie.

Per questo abbiamo atteso la riunione ufficiale della "Commissione degli Esperti per gli Studi di Settore" del 31 gennaio 2008, per esprimere con forza tutta la nostra contrarietà all'approvazione definitiva dello Studio "TK24U", ampiamente motivando le ragioni di questa nostra posizione.

Abbiamo infatti presentato un articolato e completo documento in cui dimostriamo come i "compensi medi" degli Agrotecnici e dei Periti agrari, nella realtà, siano di gran lunga inferiori a quelli determinati dall'Agenzia delle Entrate e di come, in conseguenza della inattendibilità di questi dati, non fosse né logico né utile approvare definitivamente il relativo Studio di Settore.

Chiedevamo, infine, un ulteriore anno di proroga nell'approvazione dello Studio "TK24U" allo scopo di individuare le cause degli errori nei dati (peraltro ipotizzandole con ragionevole probabilità) e così poterli correggere.

Lo Studio "TK24U" riguarda identicamente sia gli Agrotecnici che i Periti agrari, ci aspettavamo quindi che anche il loro organismo di rappresentanza intervenisse, autonomamente od insieme a noi, per evitare che entrambe le categorie fossero a rischio d'essere colpite da una tassazione ingiusta e vessatoria.

Invece (e non è la prima volta) siamo stati lasciati soli a combattere questa battaglia, che da soli non potevamo vincere.

Quello che abbiamo potuto fare, allora, è stato di evitare che la battaglia la vincessero l'Agenzia delle Entrate ed abbiamo cercato di erigere uno scudo in difesa dei professionisti Agrotecnici e Periti agrari da eventuali accertamenti fiscali.

Per farlo abbiamo dovuto usare il voto di cui disponiamo nella "Commissione degli Esperti per gli Studi di Settore" e la conseguente possibilità di accompagnare quel voto con il deposito di una motivazione.

Il 31 gennaio 2008, purtroppo, lo Studio di Settore SK24U "Consulenze fornite da agrotecnici e periti agrari" è diventato definitivo ma avendo noi espresso noto contrario, verbalizzandone le ragioni, abbiamo reso impossibile utilizzare lo Studio così approvato per svolgere accertamenti fiscali automatici e presuntivi a carico di professionisti Agrotecnici e Periti agrari.

Va onestamente riconosciuto che la SO.SE. e l'Agenzia delle Entrate, rendendosi conto della bontà delle nostre ragioni, pur non fermando l'approvazione dello Studio "TK24U", hanno promesso l'emissione di una Circolare agli Uffici periferici dell'Agenzia delle Entrate per "sterilizzare" gli effetti retroattivi dello Studio approvato.

Questo lo apprezziamo.

Ma anche nel malaugurato caso in cui, nonostante la Circolare, vengano proposti accertamenti, per opporsi ad essi basterà, in fase di contraddittorio, segnalare e verbalizzare la sostanziale inattendibilità dello Studio di Settore TK24U, così come risultante dalla dichiarazione di voto e dalla documentazione agli atti della "Collegio Nazionale degli Esperti per gli Studi di Settore" del 31 gennaio 2008, per obbligare l'Agenzia delle Entrate ad abbandonare la pretesa di qualunque automatismo nell'accertamento fiscale.

È la stessa Agenzia delle Entrate a confermare quanto detto con la Circolare 23 gennaio 2008, n. 5 (scaricabile dal sito www.agrotecnici.it - voce "Studi di Settore") nella quale viene precisato:

"...la motivazione degli atti di accertamento basati sugli Studi di settore non deve essere di regola rappresentata dal mero, "automatico" rinvio alle risultanze degli Studi di settore, ma deve dare conto in modo esplicito delle valutazioni che, a seguito del contraddittorio con il contribuente, hanno condotto l'Ufficio Entrate a ritenere fondatamente attribuibili i maggiori ricavi o compensi determinati anche tenendo conto degli indicatori di normalità.

Nel caso di accertamento con adesione del contribuente, il suddetto adempimento può ritenersi assolto mediante il riconoscimento, da parte del contribuente, della predetta fondatezza."

Ciò significa che se un contribuente "accertato" in base agli Studi di settore riconosce la "logica" dell'accertamento così predisposto e vi "aderisce" non servono altre prove.

Diverso è, invece, il caso in cui il contribuente non "aderisca" all'accertamento. Sul punto così chiarisce la Circolare n. 5/2008: "Fuori dalla suddetta ipotesi (cioè dell'accertamento con "adesione"), l'Ufficio dovrà sempre enucleare gli esiti delle valutazioni effettuate, con particolare riguardo ai seguenti tre profili:

- **assenza di elementi oggettivi che inducano a ritenere inadeguato il percorso tecnico-metodologico seguito dallo Studio per giungere alla stima;**
- **correttezza della imputazione al "cluster" di riferimento;**
- **manca di cause particolari che abbiano potuto influire negativamente sul normale svolgimento dell'attività, collocando al di sotto del livello determinato dallo studio, anche con il contributo degli indicatori di normalità.**



Il Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati Roberto Orlandi

Qualora il contribuente abbia formulato eccezioni, con riguardo ad uno o più dei predetti profili, la motivazione dovrà ovviamente spiegare le ragioni che hanno indotto a ritenere infondate, in tutto o in parte, le argomentazioni addotte."

Dunque l'Agenzia delle Entrate riconosce espressamente che se vi sono degli "elementi oggettivi" che inducono a ritenere inadeguata la verifica basata sullo Studio, la stessa non potrà essere di per se ritenuta sufficiente, in altre parole non si potrà procedere con un accertamento automatico.

E sicuramente il "voto contrario" espresso nella "Commissione degli Esperti" del 31 gennaio 2008 e le motivazioni rese a verbale rappresentano quell'elemento oggettivo che la Circolare richiede e che dunque i contribuenti Agrotecnici e Periti agrari potranno opporre in caso di accertamento fiscale.

I documenti depositati nella riunione del 31 gennaio 2008 sono disponibili sia presso il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati che presso tutti i Collegi provinciali.

Dunque, pur non avendo potuto impedire l'approvazione dello Studio di Settore TK24U, crediamo di avere ragionevolmente creato le condizioni per impedire l'utilizzo a danno dei liberi professionisti Agrotecnici e Periti agrari.

Non per sempre, certo, ma almeno per un anno, il tempo di attendere i risultati dei nuovi Studi di Settore del 2008 (riferiti alle dichiarazioni dei redditi 2007), ma per quest'anno Agrotecnici e Periti agrari potranno continuare a dormire sonni (più o meno) tranquilli.

Noi useremo il tempo così conquistato per raccogliere ulteriore documentazione che provi la sostanziale inattendibilità dei dati riferiti ai "compensi minimi provinciali" ed anche per ottenere lo "sdoppiamento" dello Studio di Settore TK24U, dividendo gli Agrotecnici dai Periti agrari.

Ci siamo infatti stancati di difendere, insieme alle nostre, le "ragioni fiscali" dei Periti agrari, non avendo con il loro Collegio Nazionale la benché minima sinergia o collaborazione, diretta od indiretta che sia, fosse anche solo nella fornitura dei dati.

I professionisti Agrotecnici sono tre volte meno numerosi dei Periti agrari, eppure hanno dovuto portare pressoché interamente il "peso" del confronto con l'Amministrazione finanziaria, un peso che, alla resa dei conti della determinazione dei "compensi minimi provinciali", è diventato insopportabile e che rischia di tirarci a fondo.

Per questo faremo di tutto per sganciarci, per "sdoppiare" lo Studio TK24U.

Gli Agrotecnici da una parte, i Periti agrari dall'altra e chi avrà più filo tesserà la tela migliore.

Roberto Orlandi

perizia, da 494,00 euro a 726,00 euro.

Dunque, a meno che i Periti agrari non guadagnino molto di più degli Agrotecnici, essi dovrebbero nutrire analoghe preoccupazioni, perché un domani il fisco potrebbe chiamarli (e certamente li chiamerebbe) a corrispondere le tasse su reddito molto più alto rispetto alla realtà, ed in effetti mai percepito.

Contro questi "compensi minimi provinciali" di esagerato importo, si è levata solo la voce del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati il cui Presidente, Roberto Orlandi, in quanto componente la Commissione degli Esperti degli Studi di Settore, al momento di far approvare in via definitiva il nuovo Studio "TK24U", ha portato questa sua opposizione fino alle estreme conseguenze: votando contro all'approvazione dello Studio.

Si dirà che è ovvio, quando uno è contrario, si esprime di conseguenza. Ma non è così, invece, nel paludato ambiente della SO.SE. in quanto, all'interno della "Commissione degli Esperti" vige una specie di "accordo" non scritto; quando l'Amministrazione fiscale chiede di approvare uno studio, se la categoria di riferimento non è d'accordo, questa si astiene, ma non vota mai

contro. I voti contrari, infatti, sono rarissimi.

Ad esempio, nel corso della riunione del 31 gennaio 2008, l'Esperto rappresentante dei Consulenti del Lavoro, dott. **Giuseppe Marini**, ha chiesto che lo Studio che riguardava la sua categoria non venisse approvato in via definitiva, ma quando l'Agenzia delle Entrate ha insistito per l'approvazione, il dott. Marini si è astenuto, come da prassi.

Il Presidente Orlandi, invece, ha rotto questo tabù e quando lo Studio SK24U è andato in approvazione egli, unico fra i componenti, ha espresso voto contrario, chiedendo altresì di verbalizzare una dichiarazione, in modo tale da consegnare la documentata contrarietà della categoria.

I rappresentanti delle altre categorie professionali presenti (il Geom. **Giuseppe Foresto**, il dottore commercialista **Giuliano Regis**, il dott. **Giuseppe Marini**, l'arch. **Luigi Mirizzi**, ed altri ancora) non hanno fatto mancare nell'occasione il loro sostegno, astenendosi.

Ovviamente lo Studio di settore TK24U è, che riguarda "Consulenze fornite da agrotecnici e periti agrari" è stato comunque approvato in via definitiva.

Tuttavia la rigida posizione del Presidente degli Agrotecnici ha otte-

nuto due risultati.

Il primo, l'Amministrazione fiscale ha promesso di emanare una Circolare di indirizzo per gli Uffici periferici per evitare che vi siano accertamenti retroattivi sulle dichiarazioni di Agrotecnici e Periti agrari, con l'applicazione degli elevati "compensi minimi provinciali"; non è poco, perché eviterà ad Agrotecnici e Periti agrari d'essere sanzionati retroattivamente.

La seconda, ove la Circolare non venisse emanata ovvero nel caso vi fossero troppo zelanti funzionari delle Agenzie delle Entrate periferiche che volessero accertare retroattivamente i redditi di Agrotecnici e Periti agrari, i soggetti eventualmente accertati potranno farsi scudo del voto contrario del rappresentante degli Agrotecnici nella "Commissione degli Esperti" per impedire l'accertamento (come questo sia possibile lo spiega lo stesso Presidente Orlandi nel riquadro "Un voto contrario che salva dagli accertamenti" pubblicato in queste pagine).

Ma la vicenda degli Studi di settore ha prodotto un'altra conseguenza: la decisione del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di separare le proprie sorti dai "cugini" Periti agrari.

È stata infatti formalizzata all'Agenzia delle Entrate ed alla

VARIAZIONE CODICE ATTIVITÀ IVA

Si comunica che, dal 1° gennaio 2008 è stato modificato il codice IVA che identifica Agrotecnici ed Agrotecnici laureati, insieme ai Periti agrari, come segue:

VECCHIO CODICE (ATECOFIN) (sino al 31.12.2007)	NUOVO CODICE (ATECO 2007) (dal 1° gennaio 2008)
74 14 B	74.90.12

il Codice ha come oggetto "Consulenza agraria fornita da Agrotecnici e Periti agrari".

La modifica nasce da un accordo intervenuto fra le diverse Amministrazioni pubbliche, l'ISTAT e l'Agenzia delle Entrate, per addivenire ad univoca classificazione delle attività economiche.

Il mantenimento dell'accorpamento con i Periti agrari non soddisfa però il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, il quale è intenzionato ad ottenere un autonomo Codice, per distinguere totalmente la categoria rappresentata dall'altra, in quanto la forzata "unione" ha conseguenze anche per quel che riguarda gli Studi di settore.

SO.SE. la richiesta di "sdoppiare", sin dal corrente anno (cioè dall'anno fiscale 2007), lo Studio di settore "TK24U", in modo da distinguere ciascuna delle due categorie e far sì che esse vadano, ognuna, per proprio conto.

Sulla decisione dei rappresentanti degli Agrotecnici hanno pesato diverse ragioni, che si sono accumulate nel tempo, ma in particolare una su tutte: gli Agrotecnici si sono stancati di dover (forzatamente) "rappresentare" i cugini Periti agrari, che non hanno mai collaborato e lavorato insieme alla costruzione di un serio ed affidabile Studio di Settore in comune.

Insomma, il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati non intende più portare da solo tutto il "peso" della determinazione dei parametri dello Studio di Settore, senza avere dalla categoria "abbinata" il benché minimo aiuto. A ciascuno il suo, come suol dirsi.

Il Consigliere Nazionale Gerardo Fasolo, responsabile per gli Agrotecnici della materia, ha così spiegato la decisione di chiedere lo "sdoppiamento" dello Studio SK24U: "Sono molti anni che il Collegio degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati chiede lo sdoppiamento in quanto si tratta di due categorie con dinamiche reddituali diverse. Ricordo che la Commissione degli Esperti per la convalida degli Studi di settore sin dalla ormai lontana riunione del 6 novembre 2002 redigeva, a questo proposito, il seguente verbale riferito, nella fattispecie, allo studio SK24U:

"Il Consiglio Nazionale degli Agrotecnici ha fatto presente che

nell'analisi condotta sulla base dei dati indicati nei questionari non è stato possibile esaminare separatamente quelli riferiti ai professionisti "Agrotecnici" da quelli inerenti i professionisti "Periti agrari", dal momento che il codice attività è unico per le due professioni".

"Risulta allora chiaro -continua Fasolo- come il mancato sdoppiamento abbia portato risultati non coerenti con la realtà, quanto ai compensi minimi provinciali, anche per la mancanza di qualunque collaborazione con il Consiglio Nazionale dei Periti agrari".

Ovviamente gli Agrotecnici non si nascondono che ottenere lo "sdoppiamento" dello Studio non sarà facile, perché sino ad ora lo stesso è cresciuto "accoppiato", il Codice IVA è unico ed anzi da poco, dal 1° gennaio 2008, le due categorie condividono (ancora una volta!) lo stesso Codice univoco ATECO.

Ciò non toglie che, anche ove non si riesca mai ad ottenere lo "sdoppiamento", la richiesta del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ha un forte valore politico e vuole significare che chi compie scelte di divisione o nega qualunque forma di collaborazione, non può poi sottrarsi alle conseguenze che tali scelte comportano.

Marcello Salighini
Pasquale Cafiero
Alfredo Corallo

Così la stampa ha commentato la vicenda: a destra un esempio, l'articolo del quotidiano "Italia Oggi" del 2 febbraio 2008.

STUDI DI SETTORE

Agrotecnici allo scontro con la Sose

DI CRISTINA BARTELLI

Gli agrotecnici sul piede di guerra contro la Sose (Società per gli studi di settore). Il rappresentante dell'ordine guidato da Roberto Orlandi non ha dato voto favorevole, durante la commissione per la validazione di 68 studi di settore, allo studio TK24U relativo ad attività professionali fornite da agrotecnici e periti agrari. Il motivo del dissenso? La «forzata coabitazione con i periti agrari. In particolare per quanto riguarda il valore dei compensi, diversi per le due categorie fino a otto volte e che secondo gli agrotecnici produrrebbe risultati totalmente inattendibili per la loro professione. A nulla è servito il tentativo di mediazione di Giampiero Brunello, amministratore di Sose che ha assicurato l'inserimento di una casella identificativa dell'appartenenza del professionista all'una o all'altra categoria. Gli agrotecnici minacciano di impugnare la delibera nelle sedi giudiziarie. «Ci dispiace per Sose con cui abbiamo avuto un buon rapporto collaborativo», spiega Orlandi a ItaliaOggi, «ma mai con nessuna categoria c'era stato questo irrigidimento. I risultati dello studio sono sbagliati e lo sanno anche i tecnici che lo hanno elaborato, c'è una mescolanza tra le due professioni, la presenza di una casella identificativa non è sbagliata ma intanto lo studio entra in vigore e i correttivi si vedranno solo a fine anno». Sose evidenzia che la tabella di marcia prevede quest'anno per gran parte dei professionisti uno studio di settore con osservazione monitorata e cioè con la possibilità a fine anno di poter intervenire con dei correttivi sulle anomalie in corso d'opera. Inoltre «come è avvenuto per tutte le categorie coinvolte nell'operazione studi-attività», spiega Giampiero Brunello, «anche per gli agrotecnici è prevista la non applicazione dello studio in quelle situazioni che non risultano corrispondenti alla realtà del professionista qualora siano riscontrate. Non c'è un trattamento diverso per gli agrotecnici». Inoltre l'amministratore delegato di Sose annuncia che la commissione ha preso un impegno con tutte le professioni per la possibilità di effettuare i correttivi già a settembre-ottobre: «Se le associazioni si fanno consegnare dagli iscritti i dati delle dichiarazioni fiscali, questi potranno essere esaminati nell'ambito della commissione». E proprio per arginare i risultati anomali dello studio la stessa Sose ha previsto per il TK24U l'inserimento di una casella che il contribuente sbarrerà per indicare l'appartenenza a un ordine o all'altro.

La nuova figura dell'agrotecnico sul territorio molisano

Se ne è parlato in occasione della 12ª edizione di "Scuola Aperta" nel convegno organizzato a gennaio dall'Istituto Professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente di Campobasso.

Tra i relatori il Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati Roberto Orlandi e Michele Paduano.

Da 50 anni l'Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura di Campobasso opera sul territorio per qualificare gli operatori agricoli e formare i futuri tecnici del settore agroambientale ed agroindustriale. Preziosa è stata in tal senso la mediazione della funzione docente che nel tempo si è evoluta attraverso proposte innovative di *sperimentazione e ricerca*.

In questi anni sono stati formati tanti giovani che, una volta acquisita sicurezza umana e professionale, si sono inseriti efficacemente nel turnover generazionale dell'agricoltura molisana, portando con il proprio entusiasmo e con la propria preparazione ed esperienza un validissimo contributo allo sviluppo e al progresso dell'economia agricola dell'intera regione, diventando preziosi diffusori di iniziative professionali, associative e cooperativistiche. Le prime qualifiche professionali conseguite negli anni '60, attese i bisogni e le necessità degli imprenditori agricoli, erano così strutturate:

- Meccanico operatore agricolo (sede di Campobasso);
- Tecnica irrigua (sede di Termoli);
- Allevatore zootecnico (sede di Riccia);
- Ortofrutticoltura (sede di Venafro);
- Esperto coltivatore di piante erbacee ed arboree (sede di Trivento).

Il nostro Istituto ha appoggiato la programmazione di un sistema formativo integrato nelle varie sedi coordinate, dislocate appunto nelle città di Campobasso, Termoli, Riccia, Trivento e Venafro, basato su:

- sperimentazione;
- sopralluoghi aziendali;
- stages;
- mostra didattica sul territorio;
- visite didattiche;
- terza area professionalizzante;



Da sinistra il Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati Roberto Orlandi e il Presidente dell'Ordine regionale molisano dei Dottori Agronomi e Forestali Michele Paduano.

- corsi post diploma.

Sin dall'inizio, l'Istituto ha avuto un ruolo di collegamento e di raccordo scuola-lavoro finalizzato alle esigenze, alle richieste e ai fabbisogni immediati del mercato del lavoro, con l'obiettivo di assicurare una qualificazione e una specializzazione completa e concretamente operativa, permettendo ai giovani di inserirsi in tempi brevi con un bagaglio di preparazione professionale e abilità operative in diversi settori produttivi.

Una innovazione importante è avvenuta con l'innesto della sperimentazione assistita "Progetto 92", che ha rappresentato sicuramente la risposta più coraggiosa e coerente alla crescente domanda di qualità proveniente dal tessuto socio-economico nazionale ed europeo, grazie all'introduzione di nuove qualifiche più attinenti alle richieste del settore ed alle esigenze del territorio:

Operatore Agroambientale; Operatore Agroindustriale.

La conclusione del percorso scolastico nel biennio post-qualifica (*quarto e quinto anno*) si avvale della terza area professionalizzante, gestita da esperti esterni e docenti universitari, strutturata in attività teoriche e tecnico-pratiche.

Dall'analisi del contesto ambientale e nel considerare le risorse naturali e le attività produttive prevalenti nella Regione Molise, risulta, pertanto, di fondamentale importanza, la presenza dell'Istituto Professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente nel territorio molisano in quanto abilitato a formare delle professionalità in grado di gestire e sviluppare tali risorse.

La denominazione "per l'Ambiente" qualifica e sottolinea, infatti, il carattere dinamico-formativo della scuola che prepara tecnici specializzati nella gestione delle risorse agra-



Molto affollato il convegno organizzato a Campobasso in occasione della 12ª edizione di "Scuola aperta"

rie, ambientali e forestali, nel rispetto di quei principi degli agro-ecosistemi mirati alla salvaguardia dell'ambiente, dei prodotti biologici e biodinamici per la salute umana, in linea con le direttive dell'Unione Europea.

Particolare attenzione è rivolta così alle realtà principali del territorio:

- l'agricoltura;
- la selvicoltura;

- la zootecnia;
- le industrie agroalimentari;
- il turismo;
- l'ambiente.

Nel settore specifico dell'agricoltura e dell'ambiente, l'offerta formativa mira ad incentivare, considerato il naturale processo di evoluzione socio-economica (la terziarizzazione, la differenziazione del quadro delle

possibilità lavorative, ecc.) e le condizioni contingenti di mercato, un'attenta analisi dei bisogni e delle potenzialità del territorio per una gestione più "economica" e "ecologica" dell'attività per far fronte ai nuovi bisogni della società.

L'IPAA guarda con grande attenzione e in modo cospicuo le problematiche degli organismi geneticamente modificati: i cosiddetti OGM.

Pertanto, il piano dell'offerta formativa per gli anni 2000 per esempio, dovrebbero essere le seguenti:

- 1) Tecnico di progettazione di parchi e giardini;
- 2) Tecnico forestale ed ambientale;
- 3) Promotore e gestore di nuove forme di turismo o recettività.

In queste qualifiche è doveroso apportare delle modifiche per alcune discipline che andrebbero ad inserirsi nel quarto e quinto anno Agrotecnico, senza nessuno sconvolgimento, in quanto è già previsto dalle attuali normative nel monte ore relativo al modulo regionale come dal quadro orario del biennio post-qualifica.

*Prof. Dott. Agr. Michele Paduano
Presidente dell'Ordine Reg. Molise
Dottori Agronomi e Forestali*

Da 50 anni L'Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura e l'Ambiente molisano opera sul territorio per formare i futuri tecnici del settore



Una professione “verde”

L'esperienza di un Agrotecnico ferrarese, Alessandro Massarenti, responsabile della manutenzione di un percorso a 18 buche nel campo da golf del Cus Ferrara (in gergo detto un "Superintendent")



Una veduta aerea del campo di golf del Cus Ferrara

Quando mi diplomai Agrotecnico nel lontano 1982 avevo già un'idea di quale sarebbe stato il mio percorso formativo e lavorativo che mi si stava aprendo, ma non come in questi ultimi quattro anni.

In effetti dopo gli studi di Agraria e varie esperienze positive nel settore, mi si aprì una nuova opportunità: fare il "Superintendent" (ovvero il responsabile della manutenzione di un percorso di golf).

Il CUS Ferrara, che gestisce un circolo di golf, mi diede la possibilità di essere assunto per occuparmi di un campo a 18 buche (9 già in uso e 9 di nuova costruzione).

All'occhio dell'inesperto tutto ciò può apparire una retrocessione professionale, poiché per "tagliare l'erba" non sembra servano titoli ed esperienze di spessore: non è così.

In questi ultimi anni c'è stato un aumento esponenziale di giocatori di golf che, logicamente, ha comportato un adeguamento delle strutture per praticare questo sport; alcuni circoli hanno aumentato le buche del loro campo (normalmente il percorso ne prevede 18), altri invece ne hanno costruiti nuovi di sana pianta, alcuni hanno ammodernato la struttura preesistente oppure

hanno costruito nuovi campi pratici per avvicinare più persone.

Comunque sia, per fare questo, servono progetti che tengano conto di una serie di interventi sulla zona scelta; già in questa fase, oltre ad Architetti ed Ingegneri, servono specialisti del territorio, e noi Agrotecnici lo siamo, ma non finisce qua.

Occorre, infatti, scegliere il tipo di piantumazione, le varietà di erba nei diversi punti del percorso, l'impianto di irrigazione, le macchine e gli attrezzi giusti senza contare i piani di concimazione, i diserbanti ed i trattamenti.

Su di un green (dove c'è la buca, per intendersi) la presenza del "Superintendent" è strettissima: qui generalmente si coltiva l'*Agrostis stolonifera*, una graminacea che sopporta tagli frequenti, praticamente quotidiani, e molto bassi (dai 3 ai 4 millimetri), e ciò comporta insieme al calpestio causato dai giocatori ed alla proliferazione di vari patogeni uno stress continuo.

Da ciò si desume con quanta ocularità e professionalità occorre intervenire per mantenere il manto erboso in piena efficienza.

Inoltre il campo è differenziato per zone di gioco ed ognuna di esse può

avere varietà o specie di erba nettamente diverse le une dalle altre ed ognuna ha esigenze specifiche. Occorre anche preparare il campo per le gare, controllare gli impianti di irrigazione ed i drenaggi, ripristinare eventuali danni sui percorsi, coadiuvare al lavoro di segreteria e districarsi nelle scartoffie e nella burocrazia che ultimamente sta imperversando. Logicamente tutto questo può essere eseguito se il Superintendent si avvale di un gruppo di lavoro specializzato e ben affiatato e, di norma, in un campo a 18 buche servono almeno 6-8 persone che rispondono a questo.

Da questa premessa si capisce che occorre una preparazione non indifferente che non si limita alla sola conoscenza delle tecniche ricordate. Esiste una struttura che consente tutto ciò: la Scuola Nazionale di Golf.

Questa scuola, con sede unica a Sutri (Viterbo), forma i segretari, i maestri ed i tecnici dei campi da golf (Greenkeeper o Superintendent appunto).

Nel nostro caso i corsi si svolgono in un periodo di quattro anni in cui si imparano le regole del gioco, l'organizzazione sportiva, la guida di macchine specifiche del settore,



L'agr. Alessandro Massarenti è responsabile della manutenzione di un percorso a 18 buche nel campo da golf del Cus Ferrara

CURRICULUM VITAE DI ALESSANDRO MASSARENTI

Nato a Ferrara il 13/10/1963 e residente a Ferrara in Via dei Gelsomini, 80 - 44100 Malborghetto di Boara (FE) - Tel.0532/707050, 339/4803429

- Diploma di maturità di Agrotecnico presso l'Istituto "F.lli Navarra" di Ferrara nel 1981/82;

- Frequenza al corso I.RE.COOP su "Nuovi indirizzi di difesa fitosanitaria";

- Attestato di qualifica professionale di "Programmatore con competenze in Database" presso l'En.A.I.P. di Ferrara;

- Borsista E.R.S.O. presso il laboratorio di Fitofarmacia della Facoltà di Agraria dell'Università di Bologna per un periodo di due anni;

- Frequenza con esito positivo del corso per "Lotta biologica agli organismi dannosi alle colture" presso il Centro MATHEMA di Ferrara;

- Venditore di prodotti tecnici per un periodo di sei anni;

- Tecnico presso un'azienda agricola ortofrutticola per un periodo di otto anni;

- Iscritto all'Albo Nazionale degli Agrotecnici dal 1986 al n. 19.

- Ricopro attualmente la carica di Presidente dei Revisori dei Conti del Collegio provinciale Agrotecnici di Ferrara;

- Attualmente lavoro con mansioni di Greenkeeper presso il CUS Ferrara Golf

sabbia veicola calore e l'acqua riesce a smaltire la temperatura troppo alta, e mi fermo qui perché mi dilungherei troppo.

Se poi ci si inoltra nella fitofarmacia, è comprensibile che in questi momenti occorra essere continuamente aggiornati sia per i formulati, sia per le nuove legislazioni in materia fitosanitaria.

Questo mondo che può sembrare finto ed ovattato ci consente di esprimere la nostra potenzialità e di portarla a livelli veramente alti, poiché esiste la possibilità di svolgere questa attività anche come consulente per quei club che non dispongono di una persona con queste capacità e caratteristiche.

Questa figura lavorativa non è nuova, ma certamente interessante e non inflazionata e per capirla fate una capatina in un campo da golf vicino a voi per vedere un nuovo mondo, sicuramente più verde.

Sentiti ringraziamenti al presidente del CUS Ferrara **Giorgio Tosi** ed al Consiglio Direttivo.

*Agr. Alessandro Massarenti
Presidente Collegio dei Revisori
Collegio Agrotecnici ed
Agrotecnici laureati di FERRARA*

cenni di meccanica, idraulica, botanica generale e sistematica, chimica e fisica del terreno, patologia vegetale, entomologia e fitofarmacia.

Per entrare in questa scuola occorre una certa preparazione di base ed in effetti la condizione *sine qua non* è di essere in possesso di un diploma ad indirizzo agrario, quindi noi Agrotecnici siamo in prima linea.

Tornando al lavoro puro, questo si compone di organizzare, ma anche di eseguire, i tagli dell'erba nel campo (*sappiate che le varie parti del percorso, green, partenze, fairway e rough hanno essenze ed esigenze diverse*), la lotta ai patogeni, il diserbo, le concimazioni e l'irrigazione ed altre lavorazioni secondarie, ma non meno importanti.

Molte di queste operazioni sono simili a quelle che si eseguono normalmente in campagna, potrebbero sembrare lavorazioni poco tecniche, ma vi posso assicurare che non è così.

Provate a pensare all'importanza dell'acqua: occorre certamente nel momento in cui mancano le precipitazioni, ma anche per veicolare alle radici gli elementi nutritivi apportati con le concimazioni (*inoltre è importante che i granelli di concime non rimangano troppo tempo integri anche per fattori estetici*); serve per favorire la germinazione delle sementi impiegate per rinfoltire zone sottoposte a semine o tra semine. È indispensabile per i diserbi antigerminello a formare quel film che impedisce la germinazione di erbe infestanti; deve essere utilizzata dopo una sabbatura poiché la

me non rimangano troppo tempo integri anche per fattori estetici); serve per favorire la germinazione delle sementi impiegate per rinfoltire zone sottoposte a semine o tra semine. È indispensabile per i diserbi antigerminello a formare quel film che impedisce la germinazione di erbe infestanti; deve essere utilizzata dopo una sabbatura poiché la

Ormai anche in Italia il Golf conta migliaia di appassionati.



Un nuovo laboratorio multimediale per il “Bellini” di Trecenta (RO)

In concomitanza con l'inaugurazione della sala computer anche un convegno organizzato in collaborazione con la Fondazione Cariparo sul futuro dell'Istituto professionale rodigino

All'Istituto “Bellini” di Trecenta (RO), lo scorso gennaio, si sono tenuti due importanti eventi: l'inaugurazione del nuovo laboratorio multimediale realizzato grazie alla compartecipazione economica della **Fondazione CARIPARO**, e una tavola rotonda –nata sempre in collaborazione con la Fondazione– sul tema: *“Quale futuro per l'istituto professionale IPSAA Bellini?”*.

Il nuovo laboratorio consentirà di realizzare una moderna didattica a sostegno di un apprendimento professionale degli alunni sempre più legato alle nuove tecnologie e indispensabile in un mondo del lavoro caratterizzato dall'informatica.

Il dibattito, in un momento di forte rilancio dell'istruzione professionale, ha evidenziato quindi come che sul territorio locale, regionale, nazionale esista una rete di molteplici aziende che necessitano delle figure specialistiche formate dall'Istituto “Bellini” e dagli istituti agrari in generale.

L'argomento è stato particolarmente sviluppato dal Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati **Roberto Orlandi**, che ha sottolineato come questo indirizzo di studi, oltre a formare tecnici particolarmente apprezzati e richiesti appunto dal mondo del lavoro, con-

sentia l'iscrizione ad un apposito albo per l'esercizio della libera professione.

Un'eccezionale opportunità riservata, fra le scuole professionali, solo all'istruzione agraria.

Le associazioni dei panificatori hanno evidenziato, oltre alle problematiche del settore, le molteplici possibilità offerte dal settore ai tecnici formati dal “Bellini”, rimarcando sia l'importanza strategica dell'indirizzo per *“Tecnico dell'Arte Bianca”*, unico nel panorama scolastico del Veneto, sia la vocazione nazionale dell'Istituto che, in quanto dotato di convitto annesso, può ospitare alunni provenienti da tutto



La Dirigente Scolastica del “Bellini” Maria Elisabetta Soffritti consegna la targa ricordo al Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati Roberto Orlandi.

il territorio nazionale.

Nella parte finale del dibattito il Presidente della Camera di Commercio di Rovigo, dott. **Loredano Zampini**, dati alla mano, ha sostenuto la necessità di incrementare e sostenere le scuole professionali, perché legate alle esigenze economiche del territorio ed fondamentali allo sviluppo economico dello stesso.

Conclusa la tavola rotonda, il Vice-Presidente della Fondazione Cariparo, dott. **Fabio Ortolan**, e la Dirigente Scolastica, prof.ssa **Maria Elisabetta Soffritti**, hanno inaugurato il nuovo laboratorio, che va ad implementare le già importanti strutture didattiche della Scuola, con il classico taglio del nastro.

Infine gli ospiti si sono trasferiti nel salone d'onore della bellissima "Villa Bellini", sede storica dell'Istituto, dove gli alunni dell'Arte dolciaria-panificazione hanno presentato ed offerto un *buffet* di piatti realizzati con prodotti enogastronomici tipici del territorio rodigino.

*Prof.ssa Maria Elisabetta Soffritti
Dirigente Scolastica IPSAA "Bellini"*

ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE "BELLINI" DI TRECENTA (ROVIGO)

Indirizzi di Studio:

1. Qualifica per Addetto all'agro-ambiente (*Triennio*)
Agrotecnico (*biennio post-qualifica*)
2. Qualifica per Addetto alle industrie dolciarie e della panificazione (*Triennio*)
Tecnico dell'Arte Bianca (*biennio post-qualifica*)
3. Convitto annesso: struttura residenziale per gli studenti iscritti all'istituto "Bellini"

Per informazioni:

IPSAA "Bellini": via Mazzini, 53
45027 - Trecento (RO)
Tel.: 0425/701146 - Fax: 0425/71114
E-mail: ipsaa.bellini@tin.it

Il nuovo laboratorio multimediale dell'Ipsa "Bellini".



Un momento del Convegno

Ecco i nuovi consigli dei collegi locali degli agrotecnici

COLLEGIO INTERPROVINCIALE DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI DI TRAPANI-AGRIGENTO

Presidente:
Agr. Gaetano VALLONE

Segretario:
Agr. Stefano CARUSO

Consiglieri:
Agr. Giuseppe GALLO
Agr. Vincenzo MALTESE
Agr. Mario MANGIAPANE
Agr. Francesca RENDA
Agr. Leonardo VARVARO

Revisori dei conti:
Agr. Sergio SCHIACCHITANO
Agr. Giovanni STELLINO
Agr. Vincenzo GRILLO



Il Presidente, Agr. Gaetano Vallone.

COLLEGIO INTERPROVINCIALE DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI DI AREZZO-GROSSETO-SIENA-PERUGIA-TERNI

Presidente:
Agr. Dott. Mauro ANGORI

Segretario:
Agr. Enrico MENCHERINI

Consiglieri:
Agr. Moreno MORALDI
Agr. Luca PASTORELLI
Agr. Mario PROSPERI
Agr. Massimo TIBERI
Agr. Riccardo VAGNUZZI

Revisori dei conti:
Agr. Marco PRESENTI
Agr. Lorenzo MOSCHETTI
Agr. Giuseppe GABRIELLI GRASELLI
Agr. Enrico CIPRIANI



Il Presidente, Agr. Dott. Mauro Angori

COLLEGIO PROVINCIALE DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI DI CATANIA

PRESIDENTE:
Agr. Giuseppe FINOCCHIARO

SEGRETARIO:
Agr. Vincenzo CAMUGLIA

CONSIGLIERI:
Agr. Rosanna MARLETTA
Agr. Giosuè Giuseppe PAPPALARDO
Agr. Vincenzo GRANATA
Agr. Giuseppe FARACI
Agr. Mario PRIVITERA

REVISORI DEI CONTI:
Agr. Carmelo GIUFFRIDA
Agr. Giuseppe PAPA
Agr. Salvatore GENTILE

Per un'incomprensione in fase di stampa, nello scorso numero di febbraio (a pagina 11), è stata erroneamente pubblicata la precedente composizione del Collegio provinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Catania, e non i nuovi eletti nell'assemblea del 24 novembre 2007, qui a fianco invece presentati correttamente.

Ce ne scusiamo con i lettori e, naturalmente, con i diretti interessati.

SI RINNOVA IL GEMELLAGGIO TRA IL "CERLETTI" E LA NUOVA ZELANDA

Anche quest'anno si è svolto lo scambio culturale "BRAGATO EXCHANGE SCHOLARSHIP 2008" tra la Scuola Enologica di Conegliano e l'*Estern Institute of Technology* di Hawke's Bay (Nuova Zelanda) che dal 2003 rinnova -grazie al sostegno del Rotary Club della cittadina veneta- il profondo legame tra il "Cerletti" e la storia vitivinicola della nazione neozelandese, in memoria di **Romeo Bragato**, ex-allievo dell'istituto ed iniziatore a fine Ottocento dello sviluppo enologico nel grande stato affacciato sull'Oceano Pacifico. È arrivata così lo scorso 26 gennaio **Desirée Janson**, studentessa dell'EIT appunto, che ha trascorso un mese visitando diverse cantine ed aziende del mondo vitivinicolo non solo nella Marca trevigiana, ma anche in Toscana, Piemonte, Marche, Friuli Venezia Giulia e Trentino.

È stata ospite della Scuola Enologica ed è stata accolta con tutti gli onori dal Sindaco di Conegliano, dott. **Alberto Maniero**, e in seguito dal Rotary Club.

Desirée, oggi ventinovenne e futura winemakers (*la nostra produttrice di vino*), è sposata con un giovane viticoltore, Gary, e già mamma di Leina e Aimée. È stata molto felice di vivere questa sua prima esperienza oltre oceano in Italia, perchè "ha arricchito il suo bagaglio tecnico-culturale vivendo intensamente una splendida avventura".



L'ospite neozelandese Desirée Janson con l'allievo della Scuola Enologica "Cerletti" Enrico Battiston, che ha trascorso alcune settimane della scorsa estate in Nuova Zelanda.

CARNEVALE DI SOLIDARIETÀ ALLA SCUOLA ENOLOGICA

Anche quest'anno, il sesto consecutivo, il giornalino scolastico della Scuola Enologica "La Cantina" ha promosso una festa di solidarietà a Carnevale per sostenere un'iniziativa a favore di popoli dimenticati, oppressi dalla fame, dall'emarginazione e dall'ingiustizia. Nella fattispecie, il giorno di giovedì grasso (lo scorso 31 gennaio, dunque) alunni, insegnanti e il personale della Scuola Enologica hanno dato il loro contributo alla causa di Emergency, sede di Treviso. È stata così l'occasione di conoscere le varie attività dell'associazione fondata da **Gino Strada** per difendere i più deboli, soprattutto bambini, donne e anziani colpiti dalla violenza della guerra, a prescindere che si combatta in Afghanistan, in Iraq o in Sudan.

I proventi della giornata sono stati destinati all'Ospedale di cardiocirurgia "Salam", aperto nell'aprile 2007 nel villaggio di Soba (a 20 km da Khartoum, la capitale del Sudan) dove Emergency garantisce il trasporto aereo gratuito dei pazienti da e per il Centro e cure totalmente gratuite.

La festa carnevalesca è stata infarcita di musica (*Cross Over, Punk; Skattegat, Ska, F.O.S. e rock suonati dalle tre band di studenti del "Cerletti" che si sono alternate sul palco della nuova enoteca*) e da altri momenti conviviali, con banchetti e stand predisposti per il commercio equo e solidale, con vendita di torte e prodotti il cui ricavato è andato a favore di Emergency.



In occasione del party è stato anche presentato il carro di carnevale della Scuola Enologica, intitolato quest'anno "Il vascello ebbro" parafrasando il viaggio onirico del poeta maledetto Arthur Rimbaud: il vascello che esce dalla bottiglia porta al pubblico i versi dei poeti che hanno celebrato il vino. Il carro, frutto del lavoro degli studenti del gruppo dei 20, dopo la sfilata di domenica a Pieve di Soligo, sarà a Vittorio Veneto il 3 febbraio e a Conegliano il 5 per il martedì grasso.

Dino Benacchio
Add. Stampa "Cerletti"

Una delegazione trevigiana in visita nel villaggio di Soba (Sudan) dove Emergency ha contribuito a costruire l'Ospedale "Salam" garantendo le cure e il trasporto aereo gratuiti dei pazienti.



AI COLLEGIO PROVINCIALE DEI PERITI INDUSTRIALI DI ANCONA E MACERATA

Via Grandi, 14/e – Fax 071-7108135
60027 OSIMO (AN)

AI COLLEGIO PROVINCIALE DEI PERITI INDUSTRIALI DI ASCOLI PICENO

Via S. Alessandro – Fax 0734-610931
63023 FERRI (AP)

AI COLLEGIO PROVINCIALE DEI PERITI INDUSTRIALI DI PESARO URBINO

Via degli Abeti, 120 – Fax 0721-220222
61100 PESARO



AI COLLEGIO INTERPROVINCIALE DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI DI ANCONA – ASCOLI PICENO – MACERATA - PESARO URBINO

Via XXV Aprile, 36 – Fax 0731-703994
60030 PIANELLO VALLESINA DI MONTE ROBERTO (AN)

OGGETTO: Pubblicazione Albo Compartimentale.

In riferimento all'oggetto si comunica che, è stato redatto l'Albo Compartimentale dei prestatori di servizi professionali tecnici per incarichi inferiori a € 100.000,00.

Tale elenco sarà pubblicato sul web all'indirizzo www.stradennas.it, inoltre potrà essere consultato in Compartimento presso la Segreteria Particolare.

Si chiede pertanto a Codesto rispettabile Ordine e/o Collegio di darne la massima divulgazione presso i propri iscritti.

Cordialità.

mi

IL CAPO COMPARTIMENTO
(Ing. Ugo Pigioli)

Il riconoscimento da parte dell'ANAS degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati all'interno dell'Albo compartimentale dei prestatori di servizi professionali per incarichi inferiori ad Euro 100.000,00 costituisce un importante traguardo ottenuto grazie alla continua opera di monitoraggio effettuata dal Collegio regionale degli Agrotecnici delle Marche (*Presidente Agr. Prof. Gabriele Santoro*), affinché la categoria qui rappresentata colga tutte le occasioni possibili di lavoro. Questa operazione di costante controllo relativamente a bandi ed avvisi di selezione è necessaria perchè non si registrino casi di esclusione degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati dagli incarichi in materia di lavori pubblici, di cui all'art. 17 comma 12 della legge quadro in materia di lavori pubblici, ora abrogata dal Decreto Legislativo n. 163 del 12.4.2006 recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE".

L'amore, che vince il male del mondo

Da anni la dott.ssa Argia Monti Corti (ex presidente del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Milano) lavora in Uganda, al Lacor Hospital, una struttura sanitaria che cura migliaia di bambini malati e denutriti in una parte di mondo devastata dalla fame e dalla guerra

Argia Monti Corti è stata Presidente del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Milano nei primi anni '90, poi ha fatto ben diverse scelte di vita, per dedicare una parte importante della sua esistenza a favore dei più deboli, dei popoli che vivono drammi o conflitti dimenticati. Da anni la dott.ssa Argia Monti Corti lavora in Uganda, nella città di Gulu, che si trova a pochi chilometri dal confine sudanese e dove sorge il "Lacor Hospital", una struttura sanitaria all'avanguardia, prezioso avamposto in una regione violentata da anni di guerra feroce e dove si sviluppò la più grave epidemia di "Ebola" mai registrata al mondo.

Ebola, quel virus mortale che non ha cura e che, al massimo in due settimane, "disintegra" letteralmente gli organi molli interni e trasforma i malati in macabre fontane di sangue, che trasuda da ogni orifizio: occhi, orecchie, naso.

L'Ospedale di Lacor è stato fondato da un medico italiano, il dottor **Pietro Corti**, che all'ospedale ha sacrificato anche la vita della sua prima moglie, anche lei medico, morta di AIDS contratto mentre operava.

Più di 300.000 africani passano ogni anno nei reparti del "Lacor Hospital": milioni di uomini e donne che hanno ricevuto cure mediche ed assistenza in questi anni di funzionamento della struttura ospedaliera.

Qualche giorno fa la collega Argia Monti Corti mi ha fatto un regalo, anzi due regali, uno più bello dell'altro.

Il primo regalo è stato un libro di fotografie sull'attività dell'Ospedale di Lacor, che lei stessa così descrive:

"Sono flash di vita quotidiana, dentro e fuori l'ospedale, secondo i ritmi africani, che documentano il

dolore, la fatica, le carenze, la povertà, ma anche la serenità, la gioia di vivere, gli sforzi incessanti, la crescita sofferta, ma in continua progressione...del Lacor Hospital."

Io sono sinceramente grato ad Argia, che mi consente di condividere, sia pure a distanza, questa stupenda esperienza.

Sfogliando il libro mi sono accorto di un secondo regalo, che si materializzava davanti, pagina dopo pagina, fotografia dopo fotografia: l'obbligo di riflettere sul messaggio che quelle pagine trasmettono.

E precisamente che la sofferenza, le

malattie, la miseria, la sopraffazione dei più deboli, in altre parole tutto quello che è "il male del mondo", si infrange e scompare di fronte agli uomini ed alle donne di buona volontà.

In ogni gesto di carità, ogni qualvolta qualcuno di noi si china verso uno più debole, quando ci facciamo carico delle sofferenze altrui, in ciascuna di queste piccole cose brilla la luce della speranza, che inesorabile sconfigge il "male del mondo".

Le fotografie del libro sul "Lacor Hospital" mostrano malati che vengono risanati, bambini denutriti

A sinistra, il dr. Iriso Robert, specialista pediatra, dirige i reparti. È al Lacor dal 1996.



Immagini di vita quotidiana al "Lacor Hospital". I bambini gravemente denutriti vengono tenuti in vita attraverso un sondino

che ora sgranano gli occhi sulla vita che forse non perderanno più, lacrime di paura che mutano in un pianto di gioia.

Ma quei volti, ritratti con crudo realismo, ci dicono che non sono solo le medicine - *pure indispensabili* - o i generi alimentari - *pure necessari* - scaricati dai camion della FAO a ridare salute e vita. C'è di più: è l'amore che accompagna l'ago della flebo, è la carità della mano che porta alla bocca del denutrito la ciotola di latte, che ridanno la voglia di vivere a chi l'ha persa.

E che vale di più, quell'amore, di qualunque programma alimentare, di qualsiasi medicinale, di qualunque intervento chirurgico.

Roberto Orlandi



QUALE AIUTO

La Fondazione "Pietro e Lucille Corti" - ONLUS ha sede a Milano in Piazza Velasca n. 6 (tel. 02/805.47.28 - www.fondazionecorti.it), ed è nata con lo scopo di assicurare quei finanziamenti necessari al funzionamento del "Lacor Hospital".

Chi vuole contribuire, può farlo prendendo contatto con gli uffici della Fondazione.



LA TESSERA PROFESSIONALE DELL'AGROTECNICO

Vale anche come documento di identità



Ecco come si presenta la "Tessera Professionale", realizzata su un supporto ad alta resistenza, con dati e foto indelebilmente termografati; nel retro, una banda magnetica reca i dati identificativi del titolare.

Presentata per la prima volta al XIII Congresso Nazionale di Stresa, riscontrando subito il gradimento dei presenti, la TESSERA PROFESSIONALE è da tempo a disposizione di tutti gli iscritti nell'Albo degli Agronomi e degli Agronomi laureati.

In relazione alla indelebilità della foto e dei dati del titolare, impressi con processo termografico, essa è valida anche come documento d'identità personale.

Nel retro della Tessera, una banda magnetica contiene tutti i dati identificativi del titolare, che potrà così essere "riconosciuto" da specifici lettori magnetici.

Come si riceve la Tessera Professionale?

Il costo per il rilascio della Tessera Professionale è di 50,00 Euro e chi desidera riceverla deve compilare uno specifico "Modulo", che si può richiedere:

- Tramite posta cartacea al seguente indirizzo:
Collegio Nazionale degli Agronomi e degli Agronomi laureati
Ufficio di Presidenza Poste Succursale n.1
47100 FORLÌ FC
- Via Fax:
al numero 0543.795.263
- Via e-mail alla casella:
agrotecnici@agrotecnici.it

Nella richiesta bisogna semplicemente indicare che "SI DESIDERA L'INVIO DEL MODULO PER IL RILASCIO DELLA TESSERA PROFESSIONALE", specificando il proprio nome, cognome, indirizzo e numero telefonico. Si ricorda, infine, che nel sito internet www.agrotecnici.it, nella sezione "Novità", è possibile compilare uno specifico *form*, per richiedere in automatico la spedizione del modulo per il rilascio della Tessera.

Le convenzioni riservate ai Titolari di Tessera Professionale

Si ricorda che la Tessera Professionale, consente di accedere a specifiche convenzioni, che il Collegio Nazionale degli Agronomi e degli Agronomi laureati ha stipulato nel tempo con catene di abbigliamento, hotels, autonoleggi, etc.

L'elenco delle convenzioni, sarà inizialmente comunicato a ciascun titolare della Tessera Professionale, mentre in seguito, sarà sempre consultabile nel sito www.agrotecnici.it, all'interno di una specifica "Area Riservata" per i titolari, dove saranno indicate tutte le convenzioni man mano sottoscritte.

I NOSTRI PARTNERS (Convenzioni già operanti)

SCONTI E CONDIZIONI DI FAVORE PER I TITOLARI DI TESSERA PROFESSIONALE



BOSCOLO HOTELS

Prestigiosa catena alberghiera, con hotels nelle città italiane di Roma, Firenze, Venezia, Bologna, Treviso, Vicenza, Trento, Induno Olona (VA).



ZEFIRO

Milano. Situato nel quartiere universitario "Città Studi".



PRIM HOTEL

Bologna. A soli 10 km dalla zona Fiera.



HOTEL IL SOLE

A Trebbio di Reno, Castelmaggiore (BO). Con possibilità di gustare l'eccellente cucina nel Ristorante "Il Sole" accanto all'albergo.



ENCORE

Nuovissimo e moderno Hotel a Forlì. A 400 mt. dall'Ufficio di Presidenza del Collegio Nazionale degli Agrotecnici di Forlì.



HOTEL MADISON

L'Hotel Madison è il luogo ideale sia per il viaggiatore d'affari che per il turista a Roma, grazie alla facilità con cui si possono raggiungere i principali luoghi d'interesse della città.



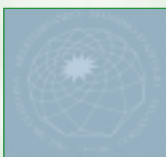
SHERATON GOLF PARCO de MEDICI

L'unico resort di Roma, con palestre, piscine, campi da golf e Centro Congressi.



RESIDENCE HOTEL RECORD

Situato sul lungomare della Baia di S. Giuliano di Rimini con ingresso privato alla spiaggia.



HB BETTOIA HOTELS

Prestigiosa catena alberghiera con tre Hotel accanto alla Stazione ferroviaria di Roma Termini.



NAXOS HOTEL - GIARDINO DEI GRECI

A Giardini Naxos (ME), un hotel di charme, inaugurato nel 2004, in uno scenario affascinante: la baia di Capotaormina.



HOTEL INTERPORTO

Di recente costruzione, è situato in posizione strategica all'uscita Interporto SITO della Tangenziale Sud di Torino.



ZANHOTEL

Cinque Hotel di prestigio, di cui quattro in Centro a Bologna ed uno nella vicina Bentivoglio.



BALDISSERRI HOTELS FORLÌ

In posizione strategica, a pochi metri dall'uscita del casello autostradale A14.

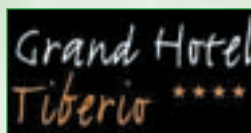
A soli 55 km da Bologna con uscita diretta in fiera.

Per informazioni visitare il sito www.baldisserrihotels.it.



HOTEL GALLES

A Roma. Fornito di una piccola ma funzionale sala riunioni arredata in stile inglese.



GRAND HOTEL TIBERIO

Roma. A 10 minuti di distanza dai Musei Vaticani e dalla spettacolare Basilica di San Pietro.

Per info: www.ghitiberio.com



HOTEL DIPLOMAT PALACE

Situato nel viale principale di Rimini, è un Hotel di prima categoria..



AMBASCIATORI

Albergo a 4 stelle immerso tra il verde delle colline toscane, a Chianciano Terme (SI).



TIZIANO

Prestigioso Hotel situato nel centralissimo Corso Vittorio Emanuele, in pieno Centro a Roma, a pochi metri da Via Arenula ed anche dall'ufficio del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.



HOTEL PRINCE GALLES

L'ospitalità e l'eleganza dell'Hotel Galles, a pochi minuti dal Centro Storico e da Via Veneto a Roma.

ISTITUTI DI CREDITO



Primario istituto di credito nazionale, con sportelli nelle principali città italiane, ha un fruttuoso rapporto convenzionale con il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati da molti anni; la Convenzione è tra le migliori del mercato ed il Collegio Nazionale ne sorveglia costantemente l'applicazione, intervenendo a raccogliere tutte le situazioni anomale di cui venga a conoscenza. Per aderire alla convenzione è sufficiente essere iscritti nell'Albo professionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati. Il testo completo dell'articolo e della condizione è pubblicato nel sito www.agrotecnici.it e comunque disponibile presso ciascun Collegio provinciale degli Agrotecnici.

ficiente essere iscritti nell'Albo professionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati. Il testo completo dell'articolo e della condizione è pubblicato nel sito www.agrotecnici.it e comunque disponibile presso ciascun Collegio provinciale degli Agrotecnici.

ASSISTENZA AMMINISTRATIVA

M e C Consulting snc. È una società che si occupa di fornire assistenza in campo amministrativo e fiscale, nonché nella ricerca di finanziamenti personali e di mutui. A tutti coloro che presenteranno o indicheranno la Tessera Professionale di Agrotecnico, sarà applicato uno sconto del 15% su tutte le tariffe (al netto dell'IVA). Fra i servizi forniti, in particolare, si ricorda: la gestione e consulenza contabile, la predisposizione del modello UNICO, le dichiarazioni ICI, ecc.

CAR RENTAL



EUROPCAR

Europcar, leader nei servizi di noleggio a breve e medio termine di auto e furgoni, con e senza autista, offre agli Agrotecnici titolari di tessera professionale un ampio ventaglio di prodotti e servizi.

I titolari di Tessera Professionale Agrotecnici, all'atto della prenotazione, debbono comunicare il numero di contract che li identifica.

COMPAGNIE ASSICURATIVE



AEC MASTER BROKER Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, dopo una approfondita ricerca di mercato tra le maggiori compagnie italiane ed internazionali ha concluso una

Convenzione che permette a tutti gli Agrotecnici liberi professionisti iscritti nell'Albo professionale di stipulare a condizioni di favore una copertura assicurativa di Responsabilità Professionale con i Lloyd's di Londra.

La polizza Lloyd's - CNAL è formulata con lo schema di tipo "All Risks", già collaudato con altre importanti associazioni del settore (OICE, SNILPI-InarSind, FederGeometri, Consiglio Nazionale Geologi, ecc), secondo il quale tutte le tipologie di sinistro sono comprese salvo quelle esplicitamente escluse, e prevede, a differenza delle polizze normalmente reperibili sul mercato, anche la garanzia dei danni "patrimoniali o indiretti". Infine la garanzia è prestata per tutte le attività rientranti nelle competenze professionali, senza quei

riferimenti a leggi e regolamenti che (normalmente richiamati sui testi italiani) modificandosi e aggiornandosi continuamente, possono fornire una copertura incompleta ovvero motivo di contenzioso.

Per informazioni AEC MASTER BROKER
Piazza delle Muse 7 - 00197 Roma
199.199.626 - info@aecbroker.it



I titolari di tessera professionale possono usufruire delle seguenti agevolazioni sulle tariffe normalmente applicate dalla Compagnia

assicurativa Genialloyd:

- 5% per le coperture RC Auto, Moto e Camper;
 - 7% per le coperture RD Auto, Moto e Camper;
 - 10% per le coperture Casa e famiglia, Viaggio e Volo.
- Le istruzioni per usufruire degli sconti sono pubblicate nella "Area riservata" ai possessori di Tessera professionale, nel sito www.agrotecnici.it.

ABBIGLIAMENTO



VISA diffusione moda

Catena di magazzini con prezzi da ingrosso, con abbigliamento di marca ed accesso riservato solo ai soggetti in possesso di una speciale tessera (che viene rilasciata gratuitamente ai titolari di Tessera professionale degli Agrotecnici). I magazzini attualmente aperti sono a Milano ed a Roma.

GRUPPO CLARK

Il **Gruppo Clark**, opera da più di trent'anni nel settore dell'abbigliamento, ed è oggi una delle più importanti ed apprezzate strutture commerciali sul territorio di Roma e Lazio. Nel suo punto vendita romano si troveranno le più prestigiose firme della moda italiana ed internazionale per uomo, donna e bambino. Gruppo Clark riserva Agli iscritti all'Albo professionale degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati possessori di tessera professionale, speciali sconti sui suoi articoli. Per maggiori informazioni, visita l'area riservata sul sito www.agrotecnici.it.

Ceramica, una confezione per l'olio d'oliva

Dal Packaging alla sicurezza alimentare del prodotto, passando attraverso i valori tradizionalmente condivisi e le moderne strategie del Marketing per conquistare e fidelizzare il consumatore

Introduzione

La scala dei valori possibili, nella sicurezza alimentare, in un mercato dinamico ed eterogeneo sta variando, spinge sempre più l'attenzione su valori condivisi o comunque condivisibili da una sperimentazione e innovazione tecnologica concentrata sullo sviluppo di materiali nuovi, mai impiegati in questo settore, una modernità che poco suscita nell'immaginario quel senso comune d'appartenenza, alla tradizione rurale tipica e alla produzione agroalimentare olivicola tutta *made in Italy*, foriera di coesione alla propria terra.

Nel *packaging* dell'olio d'oliva è possibile proporre un recupero di valori condivisi, specchio di una tradizione, sviluppatasi culturalmente ancor prima dell'avvento del dato economico, che antropologicamente trae origini antiche e ci richiama a sapori e odori sensoriali delle nostre produzioni tipiche territoriali, ancora oggi, vere come nel passato.

Nell'antichità, in alcune economie produttive rurali, un ruolo importante è stato svolto dalla **Ceramica**, in particolare nei processi di conservazione e trasporto degli alimenti, grazie alle rinomate e sperimentate caratteristiche di resistenza sia meccanica che termica.

Oggi l'analisi ceramica ci consente di capire e di pervenire all'uso di contenitori anche per la conservazione dell'olio d'oliva, grazie all'uso di smalti alimentari, e allo sviluppo di un packaging la cui modernità plausibile consiste nel comunicare al consumatore moderno quell'elemento di coesione e di appartenenza ad una tradizione da riscoprire e rivalutare.

Naturalmente da un punto di vista

merceologico, economico e commerciale tutti i prodotti destinati a venire a contatto con alimenti sono disciplinate da norme europee, ciò vale anche per la ceramica, norme recepite dall'ordinamento giuridico italiano.

(Direttiva 84-500 - limiti di cessione di cadmio e piombo -- Decreto Ministero della Sanità 4 aprile 1985 -- Direttiva 2005-31 ultima revisione europea)

SCALA O PIRAMIDE DI VALORI CONDIVISI

Nel settore produttivo dell'olio d'oliva si risente notevolmente delle istanze ecologiche ed ambientaliste del mercato globale. Esigenze che influiscono a 360 gradi sulle filiere e sull'intero processo, pertanto nell'ottimizzazione di ogni fase viene implementata con peculiarità la qualità, puntando all'acquisizione di un *Sensory Oriented Marketing*. Si avverte, sempre di più, la necessità di non tradire il bisogno di consumo reale che il consumatore moderno ha, basata su valori condivisi e trasmessi dalle tradizioni culturali, rurali e locali.

Per sviluppare una domanda locale, energizzando un localismo dei con-

sumi di oli tipici, garantiti e certificati dai marchi di qualità, è importante stimolare la memoria storico-tradizionale insita antropologicamente nell'immaginario sensoriale del consumatore, le cui note di sapori sia visive che olfattive sono nel patrimonio genetico del *Cultural Market* territoriale.

Bisogna puntare ad una risorsa-valore, quale la **Conoscenza**, fonte di ricerca e di un sapere antico, che utilizza energie e potenzialità esistenti sul territorio: le tradizioni ricche di conoscenze e esperienze scientifiche ereditate dal passato, elementi di distinzione, unicità e di produzioni tipiche locali.

In questa piramide di valori possibili, l'elemento propulsore è sì la dinamica con cui l'offerta crea la propria domanda, ma ancor più come la tipicità dell'offerta rispecchi nella sua interezza le esigenze di un consumo reale perennemente alla ricerca di valori reali condivisi.

Il consumatore moderno, oggi, nel rispetto di una dieta alimentare sana ed ecosostenibile, è sospinto sempre più al fenomeno del localismo dei consumi se attratto sensorialmente da note di sapori olfattivi, gustativi e visivi che denotano una



qualità tipica volta a suscitare e a stimolare quell'elemento di coesione che salda con un prodotto pregno di valori reali la sua appartenenza a quel territorio o tradizione. La sopravvivenza delle esperienze tradizionali del passato migliora le vendite delle produzioni olivicole tipiche locali, implementando sia il fenomeno del localismo dei consumi che l'esportazioni, grazie ad una differenziazione insita nel prodotto finito, elemento altresì strategico di crescita dei distretti consortili produttivi.

LA CONOSCENZA, UNA RISORSA

Da circa un ventennio abbiamo assistito ad uno scenario commerciale che ha dovuto fare i conti prima con una internazionalizzazione delle piccole e medie imprese, faticosa, poi con una globalizzazione, repentina, dei mercati, che ha fatto collassare molte economie, costrette ad adattarsi al nuovo sistema virtuale di scambi commerciali. Nel settore agroalimentare, come in altri ambiti di commercializzazione e internazionalizzazione globale, il modello di economia perseguito non è più semplicemente lo scambio di prodotto finito fine a se stesso per incentivare le esportazioni, ma si cerca di dare più spazio agli scambi transazionali di conoscenze.

Ossia l'evolversi verso economie locali nazionali e internazionali sempre più competitive, pone l'accento sull'esportazione di un'altra risorsa importante, "la conoscenza", che supera il valore fittizio dello scambio del prodotto finito, poiché la sua continua implementazione genera ricadute positive e cambiamenti oggettivi degli scambi transazionali. La conoscenza è considerata anche nell'agroalimentare una risorsa, da perseguire in ogni livello della scala dei valori condivisi, perché essa fa leva sulla qualità agroalimentare puntando esclusivamente all'ottimizzazione dei prodotti tipici esportati.

In sostanza, una politica dei costi è più pertinente a un'offerta di olio fortemente industrializzata, dove la standardizzazione dell'offerta esula da una scala di valori condivisi e pone l'accento su una comunicazione pubblicitaria univocamente standardizzata e formale.

Ciò ha sollecitato molte aziende oltre che a produrre di più a venire incontro ad un cliente più attento e più competente nell'ambito dell'alimentazione e nella ricerca di una

conoscenza intesa come valore e risorsa da esportare, di un'etica perduta da recuperare, fondante le basi sulla sicurezza dell'agroalimentare e su valori possibili poiché condivisi, offrendo una produzione migliore, qualitativamente garantita da certificazioni Europee a costi ridotti.

Per una azienda agroalimentare non è facile mantenere la qualità acquisita -sia questa unica e tipica- produrre a prezzi ridotti e mantenere nella qualità il suo grado di idoneità e gradimento, rispondente, altresì, al suo scopo d'uso, cioè totale sicurezza e tutela della genuinità dei sapori sensoriali tipici e dunque di una unicità di genere da salvaguardare.

GLOBALIZZAZIONE -----
COMPETENZA DEL CONSUMATORE

-----QUALITÀ UNICA E TIPICA-----
RISORSA/VALORE CONOSCENZA
-GRADO D'IDONEITÀ E GRADIMENTO-

AFFIDABILITÀ DEL PRODOTTO-----
SICUREZZA ALIMENTARE
INTERNAZIONALIZZAZIONE-----
EXPORT COMPETITIVITÀ.

Oggi il mercato agroalimentare tende all'affidabilità del prodotto, alla sua capacità di mantenere quella qualità acquisita per un periodo richiesto per l'uso stesso del prodotto.

E tende alla sicurezza alimentare del prodotto, evitando alterazioni organolettiche e sensoriali.

LA QUALITÀ AGROALIMENTARE

Oggi per qualità agroalimentare s'intende:

- la capacità di soddisfare le esigenze intrinseche ed estrinseche del cliente, la capacità di fornire oggettivamente ciò che il cliente si aspetta.

L'azienda agroalimentare (olivicola) per raggiungere questo obiettivo deve esplicitare tre fasi, molto importanti influenti nella gestione della qualità:

1) **GARANZIA** di prestazioni, cioè controllo della qualità, in tutta la filiera, ottimizzando tutte le operazioni con controlli, prove, test volti a verificare sempre il livello di soddisfacimento dei requisiti della qualità attesa.

2) **AFFIDABILITÀ** e **SICUREZZA** alimentare, per garantire la durevolezza delle caratteristiche organolettiche e sensoriali.

3) **USO** e **CONSUMO**, legate al confezionamento, garantendo esteticamente il livello di gradimento del cliente sia per bellezza che per funzionalità del *package*, nonché conservazione dell'alimento.

La qualità agroalimentare in quan-

Oggi l'innovazione tecnologica, in continua evoluzione, va alla continua ricerca di un contenitore ecosostenibile biologicamente sicuro dal punto di vista alimentare, puntando anche ad una confezione di piacevole aspetto, tenendo conto di tutte le nuove esigenze del cliente moderno e dei suoi valori condivisi.



to risorsa di conoscenza esportabile deve comunque rispondere a degli stereotipi da perseguire, deve essere:

- FUNZIONALE all'uso
- DURATURA nel tempo
 - idoneità all'uso
- PIACEVOLE nel *design* del confezionato
- COMUNICATIVA nell'etichetta

Ma la qualità ha un costo, che comporta un lavoro costante e preciso perché tende comunque ad un prodotto che sia esso ottimo o scadente, per cui il costo lo si ha anche in termini di prestazioni, perché la fatica che si impiega e la stessa .

QUALITÀ DEL LAVORO

MASSIMA SODDISFAZIONE CLIENTE

QUALITÀ DEL PRODOTTO

Tutta la qualità impiegata tende comunque ad un fine ultimo, l'**Idoneità all'uso** che si esplicita poi concretamente con una confezione: duratura, funzionale, sicura, esteticamente piacevole, che garantisca l'unicità tipica del prodotto sia attraverso la preservazione delle note sensoriali che organolettiche, il senso d'appartenenza agli stessi valori di coesione.

Dunque, la qualità agroalimentare deve indurre estrinsecamente alla massima soddisfazione del cliente e intrinsecamente deve permettere con il *packaging* un'adeguatezza e funzionalità all'uso, garantendone la sicurezza nel tempo.

IL MERCATO DELL'OLIO D'OLIVA

Secondo le stime FAO, il consumo medio pro capite d'olio d'oliva è molto alto nei Paesi che hanno una tradizione consolidata di produzione olivicola, ovviamente parliamo di Grecia (18 chilogrammi, al primo posto), Italia (13 kg) e Spagna (11 kg), mentre in quelli dove non vi è una tradizione consolidata di produzione olivicola l'andamento medio di consumo procapite si attesta in media sullo 0,50 kg e potrebbe salire solo se si favoriscono orientamenti generali della diffusione sulle proprietà organolettiche, sensoriali e non solo d'olio d'oliva ponendo l'accento per esempio su valori reali, quali il potere antiossidante, la genuinità derivante da garanzie di certificazione in particolare per gli oli extravergine tipici, dotati di denominazione di origine



protetta o di oli biologici.

Dunque un orientamento commerciale che punta alla divulgazione di una **Qualità** unica e tipica di oli extravergine d'oliva italiani, che siano realmente prodotti sul nostro territorio e non miscelati con oli di altre derivazioni.

Questo fenomeno, oltre a contaminare la qualità pur preservando i costi, confonde o è un vano tentativo di confondere il consumatore finale, ponendo l'attenzione al marchio DOP? Perché sebbene gli sia riconosciuta la validità di applicazione di un disciplinare di produzione sia per i parametri inerenti agli oliveti idonei, inerenti alla produzione dell'olio, e ai caratteri chimico-fisici dell'olio, è bene in fase di *merchandising* esporre oli etichettati con elementi concreti di *Tracciabilità* dell'origini delle olive sottoposte a premitura (Reg.2080/2005 per la certificazione della tracciabilità secondo norma UNI10939:2001).

La maggiore competenza del consumatore impone un maggiore rigore nell'**Informazione**, istaurando all'origine rapporti corretti sia per i consumi locali sia per una commercializzazione e internazionalizzazione globale dell'olio *made in Italy*. La tracciabilità in etichetta dell'origine dell'oliva sottoposte a premitura e dunque anche l'indicazione e l'ubicazione del frantoio dove avviene l'estrazione dell'olio comporta un efficace ed efficiente elemento di chiarezza commerciale orientata verso l'esaltazione della qualità (come avviene anche per oli biologici). La tendenza del consumo è sempre più orientata ad un localismo spinto dove la trasparenza della qualità è l'arma vincente per le imprese italiane che, forti di circa **40 riconoscimenti DOP ed IGP** all'attivo, sono

consapevoli della nuova sfida sulla tracciabilità come ulteriore elemento di identificazione e di certificazione della qualità.

Il marchio biologico, pone (Regime di controllo CEE REG. 2092/91) un ulteriore elemento di chiarezza per il consumatore, poiché è noto come in questo tipo di agricoltura tutte le fasi di coltivazione, trasformazione e conservazione creano e determinano una qualità unica e controllata. L'elencazione in etichetta delle caratteristiche tecniche di produzione, delle caratteristiche chimico-fisiche e di quelle organolettiche e sensoriali, implementano un rapporto di **Fiducia**.

L'implementazione della fiducia tra produttore e consumatore è l'elemento più importante per chi vuol fregiarsi di un marchio biologico, perché sicuramente è il presupposto necessario per evitare brogli qualitativi e frodi di ogni genere, ma è il presupposto anche sufficiente per soggiogare una concorrenza divenuta, oggi, troppo sleale.

Per potersi fregiare del marchio con l'indicazione "*prodotto ottenuto da agricoltura biologica*" tutte le fasi poste in essere dalla filiera e dagli organismi in essa operanti sono assoggettati ad un severo controllo, non solo disciplinare, ma programmato e poi pianificato e realizzato da un organismo esterno alla filiera riconosciuto dallo Stato e dallo Stato a sua volta controllato.

Tutte le operazioni vengono registrate e codificate in appositi registri da tutti verificabili, pertanto olivicoltori, trasformatori, imbottigliatori e commercianti di oli extravergine di oliva biologici devono costantemente operare secondo precisi criteri per preservare olio biologico da contaminazioni chimiche, poiché esso deve essere puro e scevro da ogni possibile forma di inquinamento chimico in ogni fase della filiera .

Un olio biologico deve inoltre essere dotato di un'etichettatura esaustiva di tutto ciò, in particolare delle caratteristiche tecniche-chimico-fisiche-organolettiche e sensoriali e possibili abbinamenti culinari.

LA SICUREZZA ALIMENTARE

La sicurezza alimentare è divenuto l'elemento fondamentale del nuovo mercato agroalimentare e in particolare, del mercato dell'olio d'oliva extravergine. A questo fenomeno si associa una particolare protezione della qualità sostenuta durante la

filiera, pertanto si va alla ricerca di una sicurezza alimentare che sia funzionale anche a obiettivi di salvaguardia sia sensoriale delle note uniche di tipicità, sia alle caratteristiche organolettiche della stessa tipicità olivicola.

Permettendo che gli stessi antiossidanti polifenoli permangano integri per tutta la durata del consumo reale dell'olio.

Una sicurezza che preserva i sapori e le note sensoriali della tradizione, ma che al tempo stesso punta alla sicurezza dell'alimentazione da un punto di vista salutistico e la comunichi con un *packaging* idoneo.

È noto l'impiego del vetro nell'imbottigliamento dell'olio d'oliva, con le sue implicazioni, vetro chiaro o vetro scuro, e qui la ricerca ha posto in entrambi i casi delle limitazioni scientifiche.

Oggi l'innovazione tecnologica, in continua evoluzione, va alla continua ricerca di un contenitore ecosostenibile biologicamente sicuro dal punto di vista alimentare, puntando anche ad una confezione sicura e di piacevole aspetto, tenendo conto di tutte le nuove esigenze del cliente moderno e dei suoi valori condivisi. Ma la modernità oggi passa attraverso il recupero oggettivo, dei valori della tradizione, una tradizione che deve essere rivisitata alla luce delle nuove esigenze e aspettative del consumatore. Un processo a ritroso, ma ben saldo nell'evidenziare e proporre una qualità sicura.

Gioco forza subentrano elementi di ottimizzazione, come:

- Senso comune d'appartenenza al territorio e ai suoi sapori tipici (*elemento di coesione con il customer*

group).

- Recupero di valori-reali di una tradizione rurale che va riqualificandosi dal punto di vista agroalimentare.
- Dinamiche sociali e abitudini alimentari tendenti alla riscoperta di consumi modificati solo nei modi, non nei sapori e nei gusti forieri di una qualità unica e tipica.
- Maggiore attenzione verso migliori *standards* igienico-sanitari.
- Maggiore attenzione a innovativi metodi di sicurezza alimentare.
- Uso di un *packaging* che recepisce e trasmette tutte le istanze sopra elencate, anche a livello transnazionale, per diffondere la conoscenza e acquisire maggiore competitività.

PACKAGING IN CERAMICA NORMATIVA

Per quanto concerne i regolamenti merceologici, la normativa europea è pervenuta a disciplinare con il reg.1935/2004 i materiali e gli oggetti destinati a venire a contatto con gli alimenti, pertanto distingue tra:

Materiali ATTIVI (in grado di prolungare la conservabilità);
materiali INTELLIGENTI (*capaci di controllare le condizioni di sicurezza*).

Per quanto concerne le regole di etichettatura in entrambi i tipi di materiale impiegato, la stessa disciplina normativa favorisce l'informazione al consumatore, informandolo sulla eventuale interazione degli elementi chimici contenuti nel materiale usato con l'alimento.

Altresì, la normativa esplica l'elenco dei materiali ammessi, nonché la loro rintracciabilità lungo tutta la

filiera.

La particolarità dell'art.3 reg. 1935/2004 evidenzia che i materiali ammessi al contatto con gli alimenti non devono trasferire i loro componenti in quantità tali da:

- determinare pericolo di sicurezza alimentare attentando alla salute pubblica;
- non cambiare o alterare la composizione dell'alimento;
- non alterare le caratteristiche organolettiche e sensoriali.

Tutto ciò è necessario per assolvere ad una funzione d'uso che va oltre una normale ricezione del consumo di un prodotto agroalimentare.

Pertanto il packaging, recependo la normativa e le nuove esigenze di mercato al precedente paragrafo elencate, risponde ad istanze molto importanti:

SICUREZZA alimentare riduce le contaminazioni e il deterioramento INFORMAZIONI organolettiche e sensoriali ----con una etichettatura esaustiva

veicola VALORI/REALI che migliorano l'immagine aumentando le vendite del prodotto e aumentando il livello di gradimento del cliente con alto **Elemento di coesione** del gruppo. Diffondendo in un processo di internazionalizzazione la conoscenza acquisita nei secoli, paritetamente si diffonde tradizione e cultura sia agroalimentare che artigianale.

In particolare per gli oggetti in ceramica destinati a venire a contatto con alimenti, nel 1984, la Direttiva 84-500 pone i limiti di cessione di cadmio e piombo, in Italia viene recepita il 4 aprile 1985 con Decreto del Ministero della Sanità, segue una nuova revisione europea con Direttiva 2005-31, recepita in Italia il 20 maggio 2006.

La nuova direttiva non modifica i limiti di cessione vigenti in precedenza, ma li fa propri, ampliando lo spettro di azione: prescrive infatti che gli oggetti in ceramica già in contatto con i prodotti alimentari devono essere accompagnati da una dichiarazione scritta nelle varie fasi di commercializzazione, inclusa la fase di vendita al dettaglio.

La dichiarazione è rilasciata dal fabbricante o da un venditore con sede nella comunità e contiene le seguenti informazioni:

- nome e indirizzo dell'impresa che fabbrica o che importa l'oggetto in ceramica;
- identità dell'oggetto;
- data della dichiarazione;
- attestazione di dichiarazione che l'oggetto è a norma (*direttiva 84-*

La ceramica occupa da secoli un ruolo fondamentale nei processi di conservazione e trasporto degli alimenti grazie alle rinomate e sperimentate caratteristiche di resistenza meccanica e termica.



500e regolamento 2004-1935).

In aggiunta alla dichiarazione il fabbricante o l'importatore, secondo quanto recita l'art.16 del citato Reg.2004-1935, oltre ad essere **Scritta** deve essere **Disponibile**, fornendo documentazione dell'analisi di laboratorio comprovanti i limiti di cessione vigenti, nonché il nome e l'indirizzo del laboratorio che ha fatto le analisi come ulteriore attestato di prova.

SCHEDA TIPOLOGICA DI UNA CONFEZIONE IN CERAMICA

Bottiglia in ceramica per olio extravergine d'oliva "tipico" DOP o BIOLOGICO

- ceramica a pasta bianca compatta;
- con rivestimento (*piombifero, boracifero o feldspatico*), altrimenti nominata coperta e translucida;
- l'interno smalto alimentare;
- l'esterno smalto alimentare e/o smalto colorato;
- le misure preferibili devono avvicinarsi ad uno *standard* medio piccolo, monouso/monodose o comunque pratico, maneggevole e idoneo a preservare la qualità certificata.

Il **Design** sarà la compensazione artistica dei valori elencati nella piramide in premessa citata; nonché, espressione estrinseca di una qualità che deve essere la risorsa/valore più manifesta e connotata nella forma del *design* della confezione e nella capacità di preservare i valori naturali del contenuto.

CERAMICA

L'arte della ceramica, culturalmente radicata al centro-sud del territorio italiano, contiene in sé un altro valore/risorsa della tradizione antropologicamente tramandata nel tempo e ottimizzata oggi in poderosi distretti artigianali e industriali.

Essa concerne la fabbricazione di prodotti formati di argille, foggiate a mano o meccanicamente e cotti a basse o alte temperature, a seconda dell'impasto.

Tecnicamente la materia prima essenziale è l'**Impasto**, ottenuto con varia natura di terra e l'aggiunta di ingredienti da rendere la materia argillosa sottoponibile a differenti, ma appropriati gradi di cottura.

Quindi il prodotto crudo, appositamente essiccato, viene sottoposto all'azione del fuoco che, cuocendolo, ne contrae l'impasto terroso (*pasta*), privandolo dell'acqua in esso contenuto, lo indurisce perma-

nentemente nella forma datagli, a seconda della composizione chimica e della colorazione, fissandone la sua compattezza e la colorazione permanente.

Ogni impasto dà origine a ceramiche differenti, che possono essere classificate come ceramiche a pasta porosa o compatta, a pasta colorata o bianca, ma un ulteriore elemento di distinzione il **Rivestimento** e in particolare nel nostro caso lo smalto che le dona la copertura definitiva. Gli smalti più comunemente usati alimentari e colorati con colori brillanti e vetrificabili sono dovuti a ossidi metallici che uniti a dei fondenti (*ossidanti*) a seconda della temperatura di cottura danno origine a effetti diversi.

SICUREZZA TERMICA

La ceramica risponde esattamente alle nuove esigenze di mercato, in particolare alla necessità di richiesta molto sentita, di sicurezza alimentare, ponendo l'accento sulla conservazione delle note sensoriali e organolettiche e dunque sulla conservazione in maniera naturale dei gusti dei sapori nostrani che sono uniche delle nostre produzioni tipiche.

La scelta del materiale di confezionamento può tenere sotto controllo o favorire la fotossidazione e l'autossidazione dei trigliceridi, a seconda che questi sia più o meno completamente opaco, come avviene per il vetro a seconda che sia chiaro o vetro scuro.

Nel caso del vetro oscuro ad esempio, si ritiene assorba maggiore energia luminosa secondo un principio della fisica a tutti noto e la conservazione dell'olio è sottoposta ad innalzamento della temperatura di base, incoraggiando la fotossidazione dei trigliceridi.

La scelta accurata della tipologia di contenitore, per garantire una sicurezza termica assoluta, volge l'attenzione ad un involucro, quale può essere quello in pasta ceramica bianca, poiché oscura completamente l'olio in esso contenuto preservandolo termicamente dagli agenti endogeni di ogni genere. Molteplici studi analizzano l'effetto della tipologia di confezionamento sulla conservabilità dell'olio extravergine di oliva, e si è anche dimostrato come nella conservazione l'olio subisca fenomeni degradativi a carico dei composti fenolici sia a causa dell'esposizione del prodotto alla luce e all'ossigeno ma anche al tempo di conservazione.

Tali fenomeni modificano le pro-

prietà nutrizionali e sensoriali dell'olio di cui, invece, per una garanzia strategica orientata ad un marketing di salvaguardia di questi valori condivisi da un consumatore sempre più competente e attento, è necessario non trascurare l'identità, proteggendone tutte le qualità tracciabili.

Se "il profumo è l'anticamera del sapore" la confezione deve conservarlo inalterato fino al consumo, deve essere idonea all'uso, contenere in sé quegli elementi noti alla qualità agroalimentare (*funzionale, duratura, piacevole, comunicativa*), ma ancor più attiva e intelligente nel materiale impiegato.

Il *packaging* deve essere al servizio del prodotto, per soddisfare al massimo il consumatore, per cui la vera innovazione passa attraverso materiali ecosostenibili, già comprovati da un artigianato tradizionale, sinónimo di cultura e appartenenza.

BIBLIOGRAFIA

- AiCC - ceramica artistica tradizionale- associazione italiana città della ceramica
- storia della ceramica.
- ENCICLOPEDIA ITALIANA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI; vol.XXI - Roma ; Istituto della Enciclopedia Italiana_1951
- FEDERCERAMICA- merceologici- prodotti destinati a venire a contatto con alimenti.
- Analisi ceramica- Analisi mineralogiche , chimiche, termica .Studi - attività Museo delle origini.
- Atti forum BIOL (premio internazionale Città di Andria)2007
- Università di Messina- Sicurezza alimentare e innovazioni nelle tecnologie di packaging- G.CALBRO', E.POSTORINO. XXIII CONGRESSO NAZIONALE di SCIENZE MERCEOLOGICHE 26-28 Settembre2007
- Università di Cagliari- A.CHERCHI;M.PORCU,L.SPANEDDA- La DOP per l'olio extravergine di Sardegna. XXIII CONGRESSO NAZIONALE di SCIENZE MERCEOLOGICHE 26-28 Settembre 2007.
- RISG rivista italiana delle sostanze grasse-Tipologia di confezionamento e conservabilità di oli extra vergini di oliva-2005/2 N.G.Frega, L.Caglioti, R.Strabbioli, F.BOCCI.

Prof. GIANCARLO FONSECA
Pro Rettore dell'Università di Cassino

Prof.ssa MARIA RUGGIERI
Università degli Studi di Cassino -
Polo di Terracina
Facoltà di Economia -
Viale Circe 46-04019, Terracina (LT)

UN 2007 A PIENO REGIME PER I CONSUMI BIO IN ITALIA

In base ai dati rilevati nell'ambito dell'Osservatorio Ismea-AcNielsen, che non includono i punti vendita specializzati, la spesa domestica per gli acquisti di prodotti biolo-



gici ha fatto segnare l'anno scorso una crescita del 10% rispetto al 2006. Bene soprattutto il comparto dei lattiero-caseari, cresciuto del 9,9%, e degli ortofrutticoli (+25%), che insieme rappresentano il 38% della spesa bio. Il preconsuntivo Ismea evidenzia, invece, un calo del 2,5% per biscotti, dolci e snack, mentre crescono di appena l'1,2% gli acquisti di uova biologiche. I dati 2007 confermano un decisivo miglioramento delle vendite anche per i prodotti dell'infanzia (+32%), bevande analcoliche (+18%), oli (+6%) e il gruppo riso e pasta (+15%). Segnano al contrario una riduzione, in linea con la tendenza rilevata nel 2007 per il prodotto convenzionale, gli acquisti di pane biologico, in calo su base annua del 3% circa. Positivo il dato del miele, che ha messo a segno un aumento di oltre il 4%, e di salumi e carni elaborate (+20%), con risultati soddisfacenti anche per gelati e surgelati, bevande alcoliche e condimenti vari.

Sul mercato dei prodotti biologici Ismea ha pubblicato il rapporto annuale, giunto alla sua terza edizione, scaricabile gratuitamente dal sito internet www.ismea.it. Un settore che a livello internazionale ha raggiunto, secondo le stime più recenti, un giro d'affari al consumo di 31 miliardi di euro. Anche il bio denuncia tuttavia un peggioramento della redditività aziendale per quanto attiene alla realtà agricola, determinato da sofferenze dal lato dei costi non compensate da maggiori introiti.

Alla crescente offerta di alimenti bio nazionali si sta inoltre affiancando un aumento dei prodotti d'importazione. Nel 2006 il numero degli importatori è cresciuto di circa il 5%, così come sono aumentati il numero delle autorizzazioni concesse e i quantitativi autorizzati.

Le prospettive di mercato, sulla base di quanto rilevato da Ismea, appaiono nel complesso favorevoli, con le indagini di clima, volte a misurare le attese degli operatori, che confermano per i prossimi 2-3 anni un andamento positivo delle vendite.

FONDO DI SOLIDARIETÀ IN AGRICOLTURA: APPROVATA LA REVISIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO

Il Consiglio dei Ministri ha approvato lo schema di decreto legislativo concernente modifiche al decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 - Normativa sul Fondo di solidarietà nazionale in agricoltura (FSN) recante interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole.

Dopo che la Commissione europea nello scorso mese di dicembre aveva emanato un nuovo testo sugli orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013, proponendo agli Stati membri di modificare i rispettivi regimi di aiuto esistenti entro il 31 dicembre 2007, si è reso necessario provvedere alla revisione del decreto legislativo n. 102 del 2004 per conformarlo appunto alle nuove disposizioni comunitarie. L'Accordo internazionale per la determinazione del capitale regolamentare delle Banche (*Basilea 2*), entrato in vigore il 1° gennaio 2008, fissa i parametri di valutazione affinché le garanzie abbiano l'effetto di riduzione del rischio. Solo i finanziamenti assistiti da questo tipo di garanzia consentiranno alle imprese un più facile accesso al credito bancario e l'ottenimento di migliori condizioni di tasso. Nella fattispecie la norma introdotta stabilisce in primo luogo che l'ambito soggettivo di operatività della fidejussione dell'Ismea copre integralmente la complessiva filiera agroalimentare e della pesca, al pari di quanto previsto dalla corrispondente normativa per il credito (T.U. delle leggi bancarie e creditizie). Ciò consente dunque di evitare che, da un lato, le imprese possano accedere agli specifici finanziamenti bancari ma, dall'altro, si trovino poi nell'impossibilità di usufruire dei corrispondenti strumenti di garanzia ammessi da Basilea 2.

REDDITI AGRICOLI, ITALIA DA CRESCITA RECORD

Un balzo superiore al 20% tra il 2000 e il 2005 e, nel 2007, secondo le proiezioni della Rete di informazione contabile, di altri tre punti percentuali.

È quanto evidenzia per i redditi agricoli l'indagine della Rete di informazione contabile in agricoltura (*Rica*), strumento comunitario creato per assicurare la conoscenza della condizione economica delle aziende agricole europee professionali.

Ne dà notizia una nota dell'Istituto Nazionale di Economia Agraria (Inea), spiegando che *"il dato è interessante in particolare in relazione con le note informative diramate da Eurostat alla fine dell'anno scorso"*.

Si tratta in questo caso delle prime stime dei redditi agricoli relativi al 2007 sulle base delle prime previsioni dei conti economici nazionali inviate dagli istituti di statistica dei paesi membri e per l'Italia, che rispetto all'anno passato, evidenziano una diminuzione del reddito agricolo per addetto circa dell'1%.

Due risultati, dunque, che appaiono asimmetrici, ma che un confronto mirato porta a leggere compiutamente. Le stime Eurostat si riferiscono alla branca agricoltura ed includono pertanto anche le aziende agricole di dimensioni economiche molto ridotte, mentre il campo di indagine Rica comprende solo le aziende "professionali", la cui redditività lorda cioè supera i 5.000 euro l'anno. E ancora, circa la quantità degli addetti agricoli, Rica rileva il numero di addetti per azienda mentre con Eurostat la stima parte dall'indagine sulle forze lavoro. Proprio in questo ambito, dai dati Rica non solo si evidenzia per i redditi agricoli per addetto in Italia una crescita superiore al 20 per cento nel quinquennio 2000-2005, ma nel confronto con i principali paesi dell'unione europea il trend italiano mostra la massima vivacità.

Abbiamo paesi con il reddito per addetto in flessione: Francia (da 26.239 a 23.404 euro), Spagna (da 18.041 a 14.924 euro), Olanda (da 39.225 a 36.164 euro). E paesi in attivo: tra questi la performance italiana è notevole, passando da 15.530 a 18.914 euro. La Gran Bretagna, la Germania e la Grecia crescono con minor impulso (rispettivamente, da 26.713 a 29.286 euro; da 25.764 a 26.336 euro e da 8.331 euro a 8.731).



108^a
FIERAGRICOLA
 Fiera internazionale biennale della meccanica, dei servizi e dei prodotti per l'agricoltura e la zootecnia.

Fieragricola 2008

FIERAGRICOLA SUPERA QUOTA 140.000 VISITATORI

Presenze in linea con le attese per la 108^a edizione della manifestazione biennale veronese, che si conferma la "piazza" del dibattito e dello scambio commerciale agricolo italiano ed europeo. Grande partecipazione degli operatori internazionali, soprattutto dall'Europa Centro-Orientale. In totale sono state 46 le delegazioni di *buyer* estere.

Bilancio positivo dunque per la 108^a edizione di Fieragricola, che si è svolta dal 7 al 10 febbraio scorsi a Veronafiere. La manifestazione ha superato quota 140.000 visitatori, aumentando del 4% le presenze rispetto al 2006. Notevole la partecipazione estera, soprattutto dai paesi dell'Europa Centro-Orientale, attraversati lo scorso settembre dal *Fieragricola Europe Tour*, il giro dell'Europa dell'Est in trattore. Ben 46 sono state invece le delegazioni di *buyer* da tutto il mondo.

La rassegna biennale, che si conferma il punto di riferimento a livello nazionale e internazionale del settore agricolo per formula organizzativa e numero di eventi (*oltre 120 tra convegni, seminari e dimostrazioni sul campo*), ha ospitato quest'anno 1.230 espositori (*di cui 210 esteri da 24 Paesi*), il 5,6% in più sul 2006, su una superficie di 80.000 metri quadrati netti (+18,6% sul 2006).

"Il risultato è in linea con le nostre previsioni" ha commentato soddisfatto **Luigi Castelletti**, Presidente di Veronafiere, "migliore delle attese per quanto riguarda la presenza di operatori qualificati sia a livello nazionale che internazionale. Fieragricola sta vincendo la sua scommessa, ritornando ad essere l'agorà del comparto agricolo per i produttori e le imprese".

La formula organizzativa è stata apprezzata dal numeroso pubblico degli operatori, che ha trovato, nei diversi saloni tematici, le novità e le attrezzature più all'avanguardia dell'universo agricolo. A partire da Agrimeccanica, lo spazio dedicato alle innovazioni tecnologiche e di processo nel settore della meccanica, delle macchine e delle attrezza-

ture agricole, da Agriservice, riservato ai servizi innovativi per lo sviluppo dell'agricoltura, e da Zoosystem, vetrina delle tecnologie ed attrezzature per l'allevamento degli animali da reddito, i prodotti per la nutrizione e la salute, i centri di fecondazione e società per la commercializzazione del seme, strumenti ed apparecchi veterinari.

Senza dimenticare Agripiazza, l'area interattiva multimediale sull'utilizzo dei mezzi tecnici in agricoltura; il Salone delle Bioenergie, con la filiera delle energie rinnovabili in

agricoltura rappresentata da biomasse, biogas, pannelli solari e fotovoltaici, e il successo dei nuovi Saloni della multifunzionalità e dell'Agricoltura di precisione, realizzati per approfondire le nuove frontiere del comparto, alla ricerca di opportunità di reddito attraverso impieghi alternativi in agricoltura e l'utilizzo delle più avanzate tecnologie per le colture e l'allevamento.

Oltre 140.000 visitatori hanno "invaso" Fieragricola 2008 lo scorso febbraio, confermando la manifestazione veronese a polo centrale del mercato e del dibattito commerciale agricolo internazionale.



“VERONAFIERE AIUTA LE AZIENDE SUI MERCATI GLOBALI”

Più che positivo il messaggio lanciato dal Ministro per le Politiche agricole, alimentari e forestali Paolo De Castro nella cerimonia inaugurale di Fieragricola, lo scorso 7 febbraio: “Dagli ultimi dati dell’Istituto per il commercio estero l’export agroalimentare ha toccato i 24 miliardi di euro. Ed il ruolo di catalizzatore operato da Veronafiere è stato fondamentale”.

Così al taglio del nastro, il Ministro Paolo De Castro, ricevuto dal Presidente di Veronafiere, **Luigi Castelletti** e dal Direttore generale **Giovanni Mantovani**, dal Vicesindaco scaligero, **Alfredo Meocci** e dal Presidente della Provincia, **Elio Mosele**.

“Fieragricola è una vetrina importante per l’agricoltura italiana -ha dichiarato il Ministro- che deve guardare al mercato globale. E le aziende devono poter affrontare la sfida, acquisendo le capacità competitive necessarie. I dati Ice indicano che le esportazioni dell’agroalimentare nel mondo hanno toccato i 24 miliardi di euro -ha aggiunto- e questo nonostante un euro forte, che frena i flussi verso l’estero. Solamente nel Nord America abbiamo oltrepassato un miliardo di euro nell’export del vino, superando i francesi”.

Merito (anche) delle politiche di Veronafiere che, in materia agroalimentare con Vinitaly, ma anche lo scorso settembre con il Fieragricola Europe Tour 2007, ha offerto possibilità importanti alle aziende di conquistare nuovi mercati.

“Veronafiere -ha ricordato De Castro- accompagna il mondo delle imprese e aiuta il sistema agroalimentare italiano nella sfida dei mercati stranieri”.

Tra storia e innovazione, dal 1898 Fieragricola resta un punto di riferimento per l’agricoltura, inizialmente solo italiana, e da alcune edizioni



Il Ministro uscente per le Politiche agricole Paolo De Castro ha inaugurato la 108ª edizione della manifestazione fieristica.

proiettata in chiave internazionale. Nel dare il benvenuto, il Presidente di Veronafiere ha inquadrato nello specifico la rassegna, partendo proprio dai dati. *“In questa edizione -ha spiegato Castelletti- abbiamo registrato una importante crescita, con 1.230 espositori, cioè il 5.6% in più rispetto al 2006, di cui 240 esteri da 24 Paesi, su una superficie netta di 80.000 metri quadrati, 750 capi di bestiame, 120 tra convegni e workshop di settore, una superficie esterna per le prove delle macchine agricole di*

20.000 metri quadrati, che mette al primo posto in Europa Fieragricola, proprio per questa grande dinamicità e attenzione alle nuove opportunità dell’agricoltura, come le bioenergie, la “precision farming” e la multifunzionalità”.

Un’evoluzione e una crescita costante, fra nuove tecnologie e tradizione dunque, tanto che, come ha riconosciuto il Vicesindaco Meocci: *“Fieragricola rappresenta senza dubbio un vessillo che consacra la città di Verona”.*

BUROCRAZIA, ACCESSO AL CREDITO, MANODOPERA: ECCO I FRENI ALLA COMPETITIVITA’ IN AGRICOLTURA

La ricerca di Nomisma, illustrata a Verona alla presenza del Presidente del Senato **Franco Marini**, ha evidenziato la crescita dell’export agroalimentare italiano, ma anche la sofferenza delle nostre aziende verso concorrenti più competitivi. I vincoli? Una burocrazia stringente, le difficoltà nell’accesso al credito e un approccio difficile ai mercati.

Agricoltura in cerca di competitività. Per lasciarsi alle spalle problemi ormai cronici come il rapporto delle aziende del settore primario sul mercato, una burocrazia sempre più pesante, l’esigenza di manodopera a costi competitivi e in

linea con i Paesi concorrenti dell’Unione europea. Senza dimenticare che competitività significa anche stabilire rapporti sinergici con il mondo creditizio e assicurativo, perché il futuro delle aziende agricole dovrà sempre più essere

integrato e assimilato nel sistema imprenditoriale nazionale.

Magari, come ipotizza il Presidente di Confagricoltura, **Federico Vecchioni**, *“costituendo una Federazione nazionale per le imprese, per dare indicazioni al mondo politico,*

nell'interesse generale del Paese".

Un invito, quest'ultimo, che Vecchioni ha rivolto al Presidente del Senato, **Franco Marini**, presente in Fieragricola per visitare la manifestazione e partecipare al convegno organizzato da Veronafi e Confagricoltura. Incontro durante il quale è stato presentato l'XI° Rapporto sull'agricoltura italiana: "La competitività dell'agricoltura italiana di fronte ai nuovi scenari evolutivi".

La fotografia scattata dall'istituto di ricerca bolognese si è basata su un campione di 461 imprese agricole italiane. I principali fattori di criticità risultano essere l'accesso al mercato finale (*"un problema da risolvere per oltre il 60% degli intervistati"*), ha indicato **Denis Pantini**, Coordinatore dell'area Agricoltura e Industria agroalimentare di Nomisma), gli adempimenti amministrativi (*la criticità supera il 65%*) e la manodopera.

Solamente il 16% del campione pensa che negli ultimi 10 anni si siano fatti passi in avanti per migliorare la situazione.

L'agricoltura italiana viaggia ancora a due velocità. Così, se da un lato cresce l'export agroalimentare e si consolida il mercato del vino, che pesa per più del 14 per cento sul totale commercializzato oltre i confini italiani, è la Spagna ad avere la meglio in un comparto strategico e caratterizzato da una forte specializzazione, come l'ortofrutta.

Volano le pesche nettarine iberiche rispetto all'export italiano (+ 300% della Spagna contro il + 4% italiano nel periodo 1995-2006), così come le fragole (+ 34 % per la Spagna, addirittura -50% per l'Italia) e il comparto agrumicolo che contrappone una crescita del 7% italiano e del 32 spagnolo.

Un altro problema rilevato dal campione di aziende riguarda il sistema bancario e creditizio: quasi un'azienda su due giudica problematico l'accesso al credito bancario, mentre il 21% degli intervistati esprime una valutazione ancora più negativa.

Minori criticità, anche tenuto conto del ruolo che rivestono in agricoltura, presentano gli agrofarmaci e i fertilizzanti. I quali, hanno indicato **Narciso Salvo di Pietraganzilli** (Presidente di Assofertilizzanti) e **Luigi Radaelli** (Presidente di Agrofarma), non vengono percepiti in maniera negativa dalle aziende agricole, in quanto necessari per il miglioramento produttivo e qualitativo in campagna.

"Tanto più negli anni futuri -ha preannunciato Radaelli- dal momento che si



Il Presidente di Veronafi Luigi Castelletti fa da "Cicerone" al Presidente uscente del Senato Franco Marini.

stima che nei prossimi 10-20 anni ci saranno sul pianeta due miliardi di persone in più da sfamare".

"L'indagine di Nomisma -ha spiegato ancora Pantini- mette in luce la necessità, per il mondo agricolo, di restare sul mercato assimilando modelli sostenibili in linea con i nuovi scenari globali. Tuttavia, manca, secondo l'agricoltura, una politica e strumenti di crescita dedicati alla competitività". Strumenti che investono i mezzi tecnici anche dal punto di vista bancario e assicurativo.

"E l'impresa agricola -ha ammonito Egidio Gaslini Alberti, Agente generale Fondiaria-Sai- non può non ragionare come una piccola o media impresa, a cominciare dalla imprescindibilità di coperture assicurative, strumenti di tutela e competitività ormai determinanti".

Il Presidente di Confagricoltura Vecchioni ha sottoposto a Marini le richieste dell'agricoltura, che tende verso un modello competitivo e che però avrebbe bisogno di un coordinamento unitario dell'intero mondo imprenditoriale. *"È maturo il tempo di parlare di Federazione nazionale delle imprese -ha sottolineato- per poter dare al mondo politico tutte le indicazioni necessarie per sviluppare la competitività".*

Vecchioni è tornato sul concetto di "minoranza trainante", quel gruppo cioè di 300.000 imprese che da sole rappresentano l'ossatura portante del settore primario, costituito nel suo complesso da oltre un milione e mezzo di realtà.

Il numero uno di Confagri ha ricordato anche le problematiche del lavoro e l'"esercito" di occupati in agricoltura: un milione e centomila addetti. E sul fronte legislativo,

secondo Vecchioni, è giunta l'ora di fare chiarezza: *"Il sistema agricolo è viziato dal titolo V della Costituzione, che è imperfetto. E questa non è una valutazione sul federalismo, ma una considerazione che sono i troppi ad occuparsi di agricoltura, dallo stato alle Regioni alle Province. Eppure in pochi sanno che cos'è l'agricoltura italiana".*

Fissata ormai la data per le prossime elezioni politiche, Vecchioni non si è sbilanciato, ma al presidente del Senato ha inviato un messaggio oltremodo chiaro: *"Valuteremo in assoluta autonomia i programmi elettorali e faremo scelte libere, ma altrettanto fermamente giudicheremo le decisioni di chi sarà al governo".*

Poco dopo l'intervento di Marini, accompagnato in visita a Fieragricola dai vertici di Veronafi e dalle autorità locali.

"La ricerca di Nomisma -ha commentato Marini- è uno studio che offre spunti operativi e di riflessione per contribuire al consolidamento di uno dei settori di maggior rilievo per la nostra economia. Senza dubbio all'agricoltura italiana si offrono, oggi, nuove opportunità di sviluppo e di crescita legate all'ampliamento e alla sempre più rapida apertura dei mercati internazionali".

Il Presidente del Senato -in chiave di integrazione di filiera e di sviluppo della competitività- ha infine raccomandato *"la necessità di accrescere l'integrazione fra le politiche agricole ed altri settori strategici: turismo, commercio, trasformazione e ristorazione, ma penso anche all'ambiente e al paesaggio".*

IN AUMENTO I SERVIZI PER L'AGRICOLTURA LA MULTIFUNZIONALITÀ CRESCERÀ DEL 20% L'ANNO

Dai 4,8 miliardi di euro nel 2006 (*dati Inea*), fino ai 7,8 miliardi previsti per la fine del 2009. L'elaborazione dell'Ufficio studi di Fieragricola-Veronafiore trova conferme nelle parole del prof. Andrea Segrè, preside della Facoltà di Agraria all'Università di Bologna: "In agricoltura, così come in tutti i settori dell'economia, i servizi stanno crescendo sempre di più".

Sulla multifunzionalità in agricoltura si apre uno spazio importante di interlocuzione e siamo senza dubbio in una fase dinamica e curiosa". Le parole di **Guido Tampieri**, Sottosegretario al Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, suonano come una benedizione. "Tutto dipenderà da come ci organizzeremo per poter approfittare di questa opportunità -spiega Tampieri- che oltre ad un richiamo su base economica ne ha anche un altro di ispirazione più sociale".

Insomma, secondo il sottosegretario "la multifunzionalità è una reazione evolutiva dell'impresa, legata al contesto e alla società, che apre le porte anche ad un modo di essere diverso dell'agricoltura". E non è un'ipotesi astratta uno "straordinario futuro delle imprese sul fronte della multifunzionalità, a patto però che la filiera si strutturi".

L'analisi del sottosegretario Tampieri trova conferme nei numeri di Inea (Istituto nazionale di economia agraria) che fotografa la produzione agricola ai prezzi di base per l'anno 2006. Ebbene, le attività dei servizi connessi all'agricoltura rappresentano il 10,9 % del Pil (*Prodotto interno lordo*) agricolo, per una cifra pari a 4,810 miliardi di euro.

"Il comparto agricolo, con le peculiarità che lo caratterizzano, per l'aspetto della "terziarizzazione", non è affatto diverso da tutti gli altri settori dell'economia -specifica il Professor **Andrea Segrè**, Preside della Facoltà di Agraria dell'Università di Bologna- e si allinea dunque verso la crescita della produzione ed erogazione di servizi, vero e proprio valore aggiunto in un'economia dinamica. In agricoltura parlare di servizi equivale a parlare di multifunzionalità".

In attesa dell'elaborazione del dato definitivo per il 2007 da parte di Inea, la stima -per difetto- dell'aumento del segmento della multifunzionalità sul Pil agricolo totale è del 15 % circa, che porta a oltre 5,530 miliardi di euro il peso della diversificazione dell'agricoltura (*agriturismo, gestione della filiera corta, tutela del verde, dell'ambiente e del paesaggio*) sul Pil complessivo del comparto.

Una crescita che, in base all'analisi condotta dall'Ufficio studi di Fieragricola-Veronafiore, dovrebbe consolidarsi anche per l'anno in corso sugli stessi livelli, per registrare un aumento di altri 5-7 punti percentuali nel 2009, portando a 7,8 miliardi di euro il valore della multifunzionalità e dei servizi in agricoltura.

LA SPAGNA VINCE IL CONFRONTO ZOOTECNICO EUROPEO

"Planillo September Sara" è la regina della zootecnia da latte per la razza Holstein. L'animale è allevato a Cascante, in Spagna. Alle spalle degli iberici allevatori di Mantova e Cremona. Il presidente dell'Associazione italiana allevatori, Nino Andena: «Grande qualità genetica e morfologica dei capi in concorso»

Si chiama "Planillo September Sara" ed è la campionessa assoluta del 7° "European Open Holstein Show", il confronto internazionale dedicato alle bovine di razza Holstein (*Frisona*). Sul ring di Fieragricola vince la vacca di **Carlos Prat**, allevatore di Cascante, in Navarra (*Spagna*) e si afferma in un confronto che ha visto gareggiare 153 animali, provenienti da 50 allevamenti.

Una vittoria meritata che è stata assegnata dal giudice statunitense **Larry Schirm** e che comunque non colloca affatto in secondo piano gli animali italiani. Anzi, tutt'altro.

"Sul fronte della genetica e della morfologia -ha dichiarato **Giorgio Burchiellaro**, Direttore dell'Anafi (*Associazione nazionale allevatori di razza Frisona*)- l'Italia si colloca all'avanguardia e sicuramente fa scuola a livello internazionale".

La classifica finale (*consultabile sul sito www.anafi.it*) ha assegnato il premio di "campionessa riserva vacche" all'animale "Fusa Capri Sorca" dei

mantovani **Davide Errera** e **Ferruccio** e **Sante Furlan**, premiata anche come "miglior mammella vacche adulte", mentre la "menzione d'o-



Una mucca spagnola è stata incoronata regina della zootecnia da latte per la razza Holstein.

nore vacche" è andata alla bovina "Savoie" di **Giuseppe Quaini** di Castelverde (Cremona).

Soddisfatti del confronto europeo i presidenti delle Associazioni allevatori di Verona e Brescia, **Luciano Pozzerle** e **Germano Pè**, che hanno collaborato per la riuscita dell'evento, in programma il prossimo anno al Centro Fiera del Garda di Montichiari (Brescia), in base

all'accordo fra gli enti fieristici, che ne hanno suggerito l'alternanza.

"Era molto importante poter organizzare la sfilata europea con cadenza annuale -ha rilevato Pozzerle- e con la biennialità di Fieragricola era assolutamente necessario stringere accordi per far sfilare le vacche su un altro palcoscenico primaverile. Montichiari è stata la soluzione ideale".

Il Presidente dell'Associazione ita-

liana allevatori, **Nino Andena**, ha sottolineato la "grande qualità genetica e morfologica dei capi in concorso", rilevando come "il territorio fra le province di Verona, Mantova, Brescia, Lodi e Cremona costituisca un polo di riferimento internazionale per la zootecnia da latte".

ORA IL TRATTORE HA IL PILOTA AUTOMATICO LA "PRECISION FARMING" IN ITALIA VERSO IL +35 %

Cresce l'interesse per le nuove tecnologie, soprattutto (in Italia) per la risicoltura. E grazie ai nuovi sistemi brevettati, le prossime trattrici potranno muoversi senza il bisogno di un operatore al volante.

Nel futuro dell'agricoltura c'è sempre più tecnologia. L'agricoltura di precisione, lentamente, ma senza perdere il passo, conquista sempre più imprese agricole professionali, a partire dal mondo dei contoterzisti. Grazie ad una "elevata concentrazione di microchip" applicati alle macchine agricole. Quello che sembrava fantascienza è diventata realtà: la guida assistita satellitare interamente automatica, al punto che ormai il trattore potrebbe anche viaggiare da solo, senza alcun bisogno del contributo dell'operatore. Insomma, la macchina potrebbe sostituire l'uomo. Con una precisione di manovra che si aggira intorno ai 50 centimetri, ma che con le tecnologie più evolute migliora i parametri di posizionamento fino a 10 centimetri o addirittura 2, se accanto al kit collocato sulle macchine operatrici se ne utilizza a supporto uno anche a terra (questo è il sistema "Hi Tech Pro" proposto dall'azienda americana John Deere).

Questa evoluzione nella meccanica agricola incontra sempre maggiore interesse da parte degli addetti ai lavori, che a Fieragricola hanno trovato molte novità nel Salone della "Precision farming", collocato nel padiglione 6 e supportato da un'area dinamica di 20.000 metri quadrati.

La conferma di questo interesse per tecnologie che offrono, oltre appunto alla precisione nelle operazioni con le macchine agricole, la possibilità di migliorare le produzioni e ridurre i costi di intervento (soluzione particolarmente apprezzata dalle aziende quest'ultima) è confermata dalle stesse aziende leader nel mer-

cato della "Precision farming".

Il 2007 ha visto un incremento nelle vendite dei kit che interagiscono con satellite e computer.

E le aree italiane dove le nuove tecnologie sono più richieste sono il Piemonte e il Veneto (in modo particolare le province di Vercelli e Verona, per la coltura del riso) e l'Emilia Romagna. Così confermano aziende leader nell'agricoltura di precisione, come John Deere e New Holland (pronta a lanciare sul mercato di Francia e Olanda un sistema denominato "Intelli-Steer", ovvero "Sterzo intelligente", integrato con una centralina direttamente al piantone).

"Il 2008 registrerà un ulteriore incremento nelle vendite -assicura **Federico Bellotto**, responsabile Sales & marketing ricambi per l'Italia di Cnh (Case New Holland) - con previsioni di vendita che arrivano

anche al 30-35% in Italia e di un 20-25% in Europa". A valore questi nuovi mezzi dovrebbero portare un incremento delle entrate per il segmento aziendale del 50% circa, raggiungendo una distribuzione complessiva fra Italia ed estero di circa 900 kit di precisione.

Le nuove frontiere dell'agricoltura di precisione, peraltro, possono spingersi anche per risolvere i vincoli imposti dalla Direttiva nitrati, che impone nelle "Zone vulnerabili ai nitrati" un carico massimo di azoto per ettaro/anno di massimo 170 chilogrammi.

"La mappatura del terreno, effettuata grazie al satellite -suggerisce in conclusione **Francesco Zerbinati**, area marketing di New Holland- consente di distribuire e tracciare senza margine di errore la quantità di azoto distribuita sul campo".



Quella che sembrava fantascienza è diventata realtà: con la guida satellitare interamente automatica il trattore potrà anche viaggiare da solo, senza bisogno dell'operatore.

GLI AGROTECNICI "SBANCANO" A FIERAGRICOLA

Oltre ogni aspettativa il numero di visitatori ai due stand allestiti per l'occasione dal Collegio Nazionale e da "LAGROTECNICO OGGI". Superate le 500 registrazioni e più di 4.000 le riviste distribuite tra i padiglioni di Veronafiere

Boom di accessi al doppio stand predisposto dal Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati nella quattro giorni di Fieragricola 2008: oltre 500 registrazioni tra lo spazio di consulenza gratuita posizionato nell'undicesimo padiglione, ospite della grande area dell'Informatore Agrario, e il punto espositivo occupato da "LAGROTECNICO OGGI", favorito da una posizione decisamente strategica nella galleria adibita all'editoria di settore.

Nel gazebo allestito dal Collegio nazionale grande lavoro dunque per i presidenti e i consiglieri dei Collegi provinciali veneti, che si sono prestati a fornire chiarimenti e tutte le informazioni utili a colleghi e curiosi, attirati dal grande striscione in bella mostra nel dedalo delle tantissime occasioni divulgative offerte dalla Fiera, distribuendo peraltro oltre 2.000 cd -*"Fare impresa in agricoltura"*- realizzati dal Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati in collaborazione con il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e dell'Osservatorio per l'Imprenditorialità giovanile in Agricoltura, andati letteralmente a ruba.



Nel gazebo allestito dal Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati grande lavoro per i presidenti e i consiglieri dei Collegi provinciali veneti.

Dall'altra parte sono state invece addirittura 4.000 le riviste di gennaio e febbraio -quest'ultima con lo

speciale di 7 pagine dedicato proprio alla manifestazione scaligera- diffuse sempre gratuitamente alle decine di visitatori che hanno fatto tappa al quarto padiglione, dove insieme a poche, privilegiate pubblicazioni specializzate (*"Terra e Vita"* del Sole 24 Ore su tutti) campeggiava la testata de *"LAGROTECNICO OGGI"*, registrando, nell'occasione, anche un netto incremento degli abbonamenti.

Ringraziamo naturalmente tutti coloro hanno reso possibile un tale successo e arrivederci a Fieragricola 2010!

Alfredo Corallo



Boom di accessi al doppio stand predisposto dal Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati nella quattro giorni di Fieragricola 2008: oltre 500 registrazioni.



Massima disponibilità e cortesia dei Collegi veneti nel fornire chiarimenti e tutte le informazioni utili a colleghi e curiosi, attirati dal "maxi" striscione del Collegio nazionale.

Il punto espositivo occupato da "L'AGROTECNICO OGGI", favorito da una posizione decisamente strategica nella galleria adibita all'editoria di settore.



Più di 4.000 le riviste "L'AGROTECNICO OGGI" e oltre 2.000 i cd "Fare impresa in agricoltura" distribuiti gratuitamente.

Agrofer 2008, Cesena capitale delle energie rinnovabili

Il Salone delle Agroenergie e della Bioedilizia si terrà nella città malatestiana dal 28 e 30 Marzo (ingresso dalle 9 alle 19).

La questione energetica rappresenta sempre di più un elemento strategico delle politiche ambientali e di quelle economiche. La necessità di produrre energie da fonti rinnovabili per sostituire quelle fossili in maniera compatibile con l'ambiente ed allo stesso tempo dare reddito all'agricoltore, sono gli elementi che fanno di Agro Fer la vetrina ideale, a partire dalla sfida sulla co-generazione di calore, nella produzione di elettricità e, sotto l'aspetto agricolo, nella conversione dei liquami in fonti energetiche per il riscaldamento. È una questione, quella delle rinnovabili, che in Italia va affrontata al più presto, per l'esigenza di col-

mare un divario piuttosto preoccupante: a livello mondiale, infatti, la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili è del 13,3 %, mentre da noi rappresenta poco più del 7% del consumo. Una percentuale tra l'altro composta in prevalenza da idroelettrico e geotermico, che coprono il 65% del totale, con le biomasse e i rifiuti appena al 30,5 %, per non parlare del quasi irrilevante apporto di eolico e solare (solo il 2,7%).

Agrofer -che rappresenta certamente una iniziativa innovativa per il territorio emiliano-romagnolo, inserita nel "distretto rurale per le agroenergie" della Provincia di Forlì-Cesena e nei

"programmi delle province romagnole"- proporrà diverse novità agli operatori del settore agricolo ed ambientale, ai tecnici e ai funzionari delle pubbliche amministrazioni, nonché a tutti i cittadini sensibili ai temi dello sviluppo sostenibile e del risparmio energetico.



Cesena - Italy • 17/19 aprile 2008
International Conventions & Exhibitions

MACFRUT è la rassegna internazionale per gli operatori professionali del settore ortofrutticolo che consente l'incontro fra nord e sud Europa, Mediterraneo ed Estremo Oriente, Paesi dell'Est ed Americhe.

Si terrà a Cesena/Italia da giovedì 17 a sabato 19 aprile 2008 con circa 700 espositori, in un'area di oltre 30 mila metri quadrati, offrendo un'ampia e ricca panoramica espositiva di impianti, tecnologie e servizi per la produzione, lavorazione, commercializzazione e trasporto dei prodotti ortofrutticoli.

CESENA FIERA S.p.A.

Maggiori informazioni su fiera e convegni: www.macfrut.com

Via Dismano, 3845 - 47023 Cesena FC ITALY - Phone: +39 0547 317435 - Fax: +39 0547 318431 - e-mail: info@macfrut.com

Ricomincia il concorso che rende la salute del proprio pet “protagonista **Purina One**”

Continua la sfida di Purina ONE ai suoi consumatori: quattro settimane di alimentazione bilanciata Purina ONE per constatare i benefici visibili sulla salute del proprio pet. Basta poi immortalarli in una foto o in un filmato per rendere il proprio cane o gatto testimone della nutrizione superiore.

Dopo il grande successo dell'anno scorso, è ripartita il 15 febbraio la sfida ai consumatori per diventare “Protagonista Purina ONE”! Basta scegliere per il proprio pet Purina ONE, il marchio Purina leader nell'alimentazione secca superpremium rivolto ai consumatori che cercano una nutrizione superiore per garantire al proprio pet una salute visibile oggi e domani. Occorrono infatti solo **30 giorni** di alimentazione Purina ONE per notare la differenza: pelo più lucente, occhi più brillanti, un'igiene orale completa e un sistema immunitario più forte.

Per partecipare è sufficiente inviare al sito www.purinaone.it fino al **1° settembre 2008** una foto o un filmato che mostrino gli effetti di sole **quattro settimane** di alimentazione bilanciata Purina ONE. Una speciale giuria proclamerà il cane ed il gatto vincitori che diventeranno protagonisti con i loro proprietari della **campagna pubblicitaria promossa da Purina ONE nel mese di ottobre 2008**.

Il cane ed il gatto vincitori, inoltre, saranno premiati con una fornitura di prodotti Purina ONE per un anno intero.

La promozione sarà comunicata attraverso numerose iniziative nei punti vendita e un'importante pianificazione che coinvolge televisione, stampa e internet che partirà nelle prossime settimane. Purina ONE invita pet e proprietari a diventare i protagonisti!

Rendi il tuo pet protagonista: racconta la tua esperienza e testimonia i risultati visibili ottenuti con Purina ONE, l'alimentazione superiore studiata per migliorare la salute



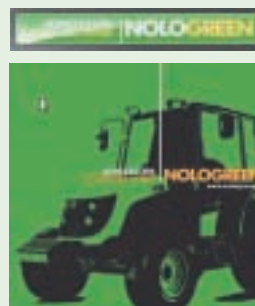
te ed il benessere del proprio pet. PURINA, l'azienda di riferimento del settore PetCare, è presente in tutti i segmenti del mercato con una gamma completa di alimenti e accessori per soddisfare le esigenze di alimentazione e benessere di cani, gatti, pesci, uccellini e roditori e offre servizi che contribuiscano a migliorare la relazione fra l'uomo e i pet.

Si rivolge alla grande distribuzione (supermercati, ipermercati, negozi al dettaglio) e al canale specializzato (petshop, garden center, brico, agrarie, allevatori e veterinari) con un prestigioso portafoglio di brand: Gourmet, Friskies, Felix, Fido, Beneful, accessori Friskies e Tidy Cats presenti in entrambi i canali. Purina ONE è presente solo nella grande distribuzione e Pro Plan, Purina Veterinary Diets, Tonus ed Encia in esclusiva per il canale specializzato.

Per informazioni:

Tiziana De Icco
Purina - Tel. 02 81814165
tiziana.deicco@purina.nestle.com
Virginia Zaccaria
Meta Comunicazione - Tel. 02 20404212
v.zaccaria@metacomunicazione.com

NOLOGREEN, AD OGNI STAGIONE LA SUA MACCHINA



Noleggiare significa poter disporre di macchinari idonei per le diverse esigenze di lavoro solo per il periodo necessario allo svolgimento di tali attività. Grazie al noleggio, infatti, è possibile rendere variabili

li i costi aziendali, proprio come le stagioni; noleggiare solo le macchine di interesse nei periodi di utilizzo permette infatti di massimizzare l'efficienza aziendale. Ma per sfruttare al meglio le possibilità offerte dal noleggio è importante rivolgersi a dei professionisti.

“Ad ogni stagione il suo lavoro” è il motto di chi opera in agricoltura e nel verde professionale. “Ad ogni lavoro la sua macchina” è l'idea Nologreen, network di imprese che operano da anni nel settore dell'agricoltura e del verde professionale, fornendo assistenza alle imprese e condividendone le problematiche e le aspettative. Affidandosi al servizio di noleggio offerto da Nologreen è possibile assicurarsi la macchina giusta per il periodo necessario o per esigenze eccezionali: per fronteggiare picchi di produzione, per sopperire ad eventuali fermi macchina, per poter disporre di macchinari speciali per lavorazioni particolari. L'ampiezza della gamma assicura risposte idonee sia per le aziende di grandi dimensioni che per la piccola impresa. Nologreen unisce alla competenza tecnica richiesta dalle macchine procedure di noleggio standardizzate ed efficienti: qualunque sia la vostra esigenza, potete affidarvi con sicurezza a Nologreen certi di trovare standard di servizio elevati e chiarezza in tutte le fasi del noleggio. La descrizione dei servizi, i mezzi noleggiabili e ulteriori informazioni sul network sono disponibili sul sito www.nologreen.it.



Banca Popolare di Sondrio fondata nel 1873

I - 23100 Sondrio SO
Piazza Garibaldi 16
Tel. 0342 528111
Fax 0342 528204
www.popsa.it

Sportelli nelle province di:

SONDRIO
BERGAMO
BOLZANO
BRESCIA
COMO
CREMONA
GENOVA
LECCO
LODI
MANTOVA
MILANO
NOVARA
PAVIA
PIACENZA
ROMA
TORINO
TRENTO
VARESE
VERBANO-CUSIO-OSSOLA

Uffici di rappresentanza a
HONG KONG - SHANGHAI
in comune con altri partner bancari

Uffici di rappresentanza con PROMOS:

BUENOS AIRES
CASABLANCA
CITTÀ DEL MESSICO
IL CAIRO
ISTANBUL
LIMA
MONTEVIDEO
MONTREAL
MOSCA
MUMBAI
NEW YORK
PECHINO
SAN PAOLO
SEOUL
SHANGHAI
TOKYO
TORONTO



Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA

Sede Sociale e Direzione Generale:
CH - 6900 Lugano
Via Giacomo Luvini 2/A
Tel. 0041 58 8553000
Fax 0041 58 8553015

www.popsa.ch

LUGANO Via Giacomo Luvini
LUGANO Via Maggio
LUGANO Cassarate
BASILEA
BELLINZONA
BIASCA
CASTASEGNA
CELERINA
CHIASSO
COIRA
LOCARNO
MENDRISIO
PONTRESINA
POSCHIAVO
SAN GALLO
ST. MORITZ
ZURIGO

Principato di Monaco
MONACO



PIROVANO PASSO DELLO STELVIO
L'UNIVERSITÀ DELLO SCI INIZIATA NEL 1934

I - 23100 Sondrio SO
Via Delle Prese 8
Tel. 0342 210040 - 515450
Fax 0342 514685
www.pirovano.it

SCI ESTIVO
SNOWBOARD
SCI DI FONDO
CENTRO FITNESS
QUOTA 3000 MEETING
LA TERRAZZA DEL PIROVANO
PUNTO TOURING
INFO PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO

Dati aggiornati a ottobre 2007